Cantata a voce sola con Stromenti

Sig: Gio: Heinichen

77.

Flauti con i violini sempre piano

Andante

tr.

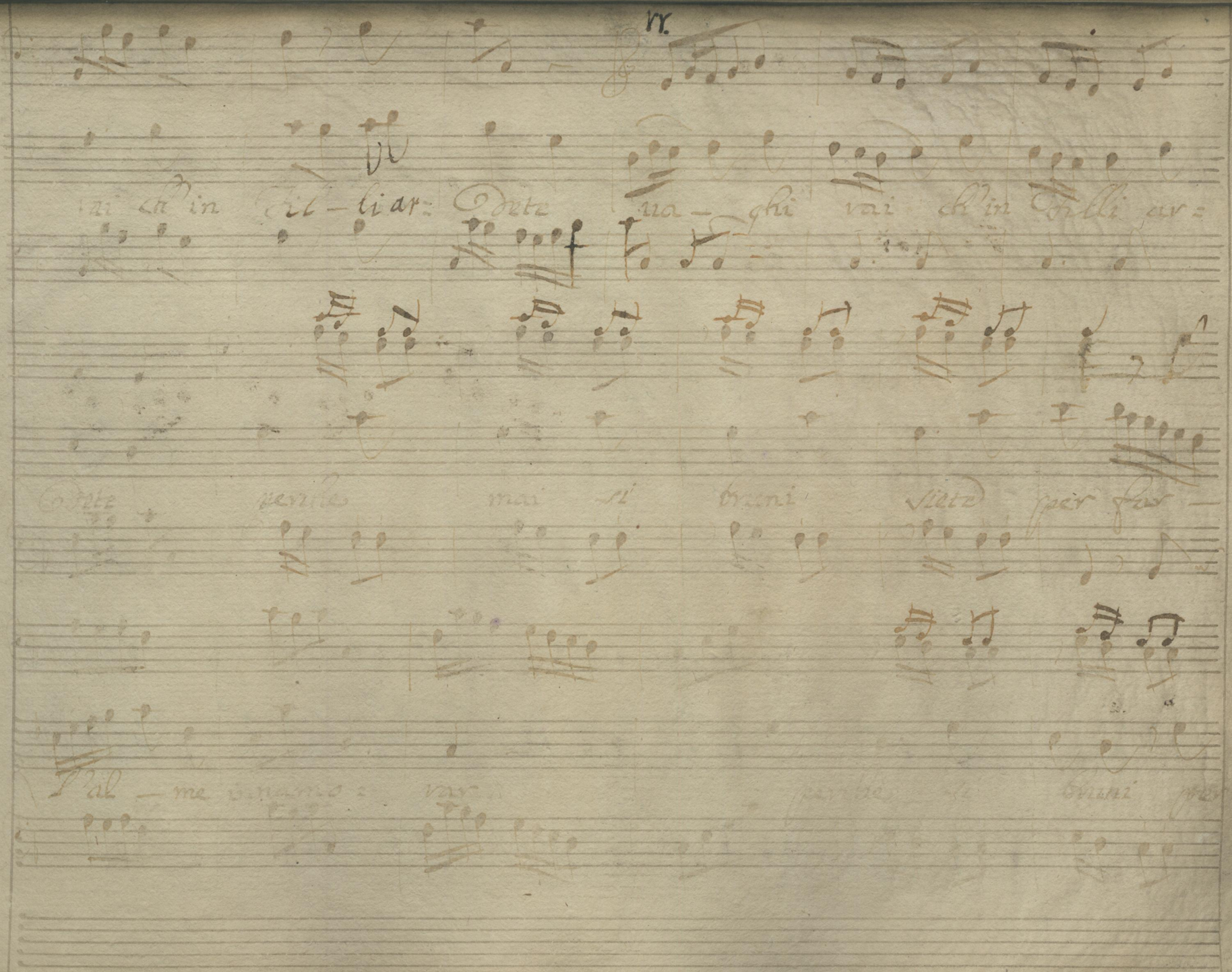
a mis. Viol.

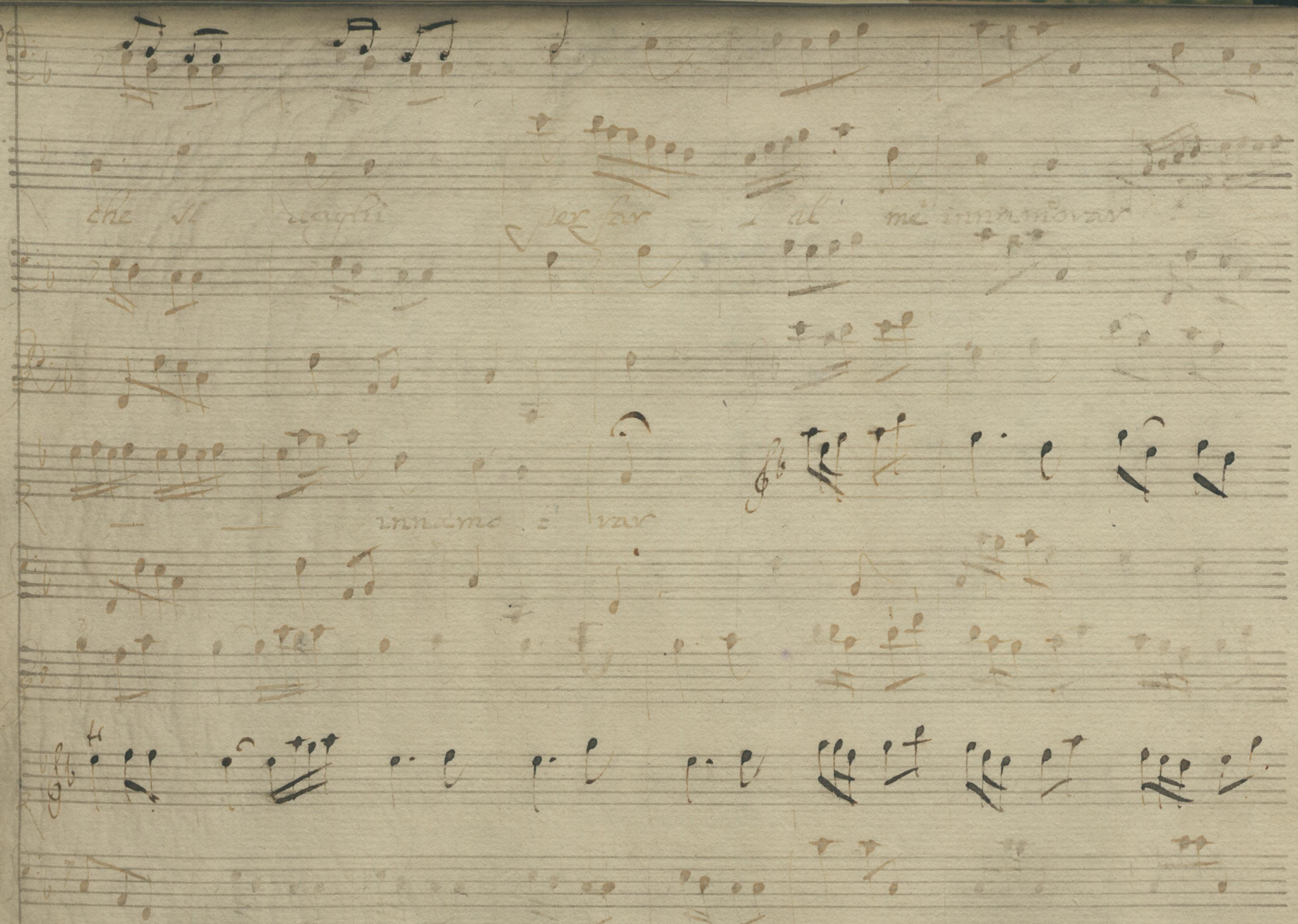
Per che mai si

rai ch'in Fil-liar = dete per far l'alme innamo = rar

innamorar?

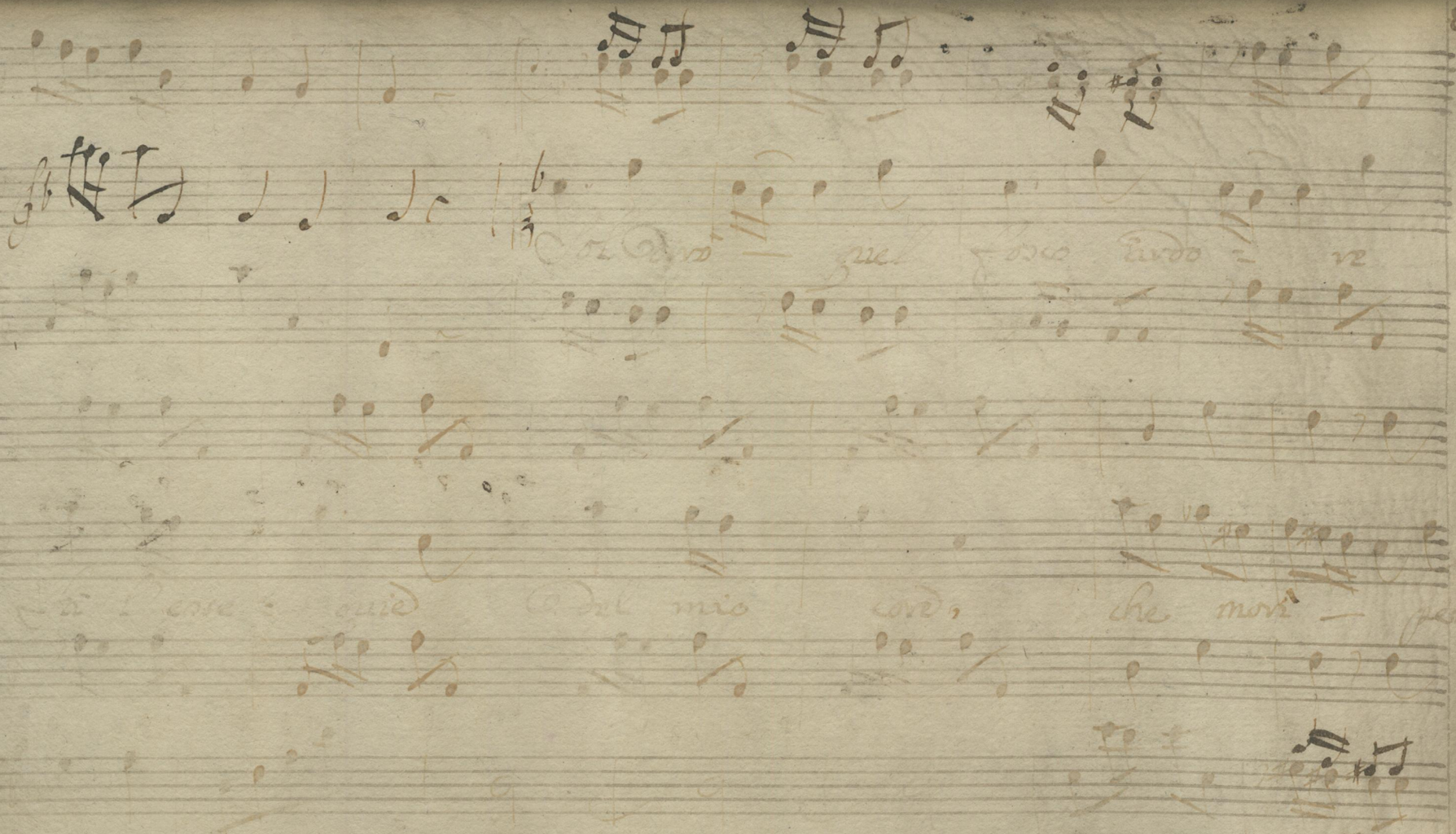
Per = che mai si oruni siete un — phi


rai ch'in Fil-li ar: Dete ua-ghi rai ch'in Filli ar:
Dete perche mai si bruni siete per far
l'al-me innamo: rar perche si bruni per



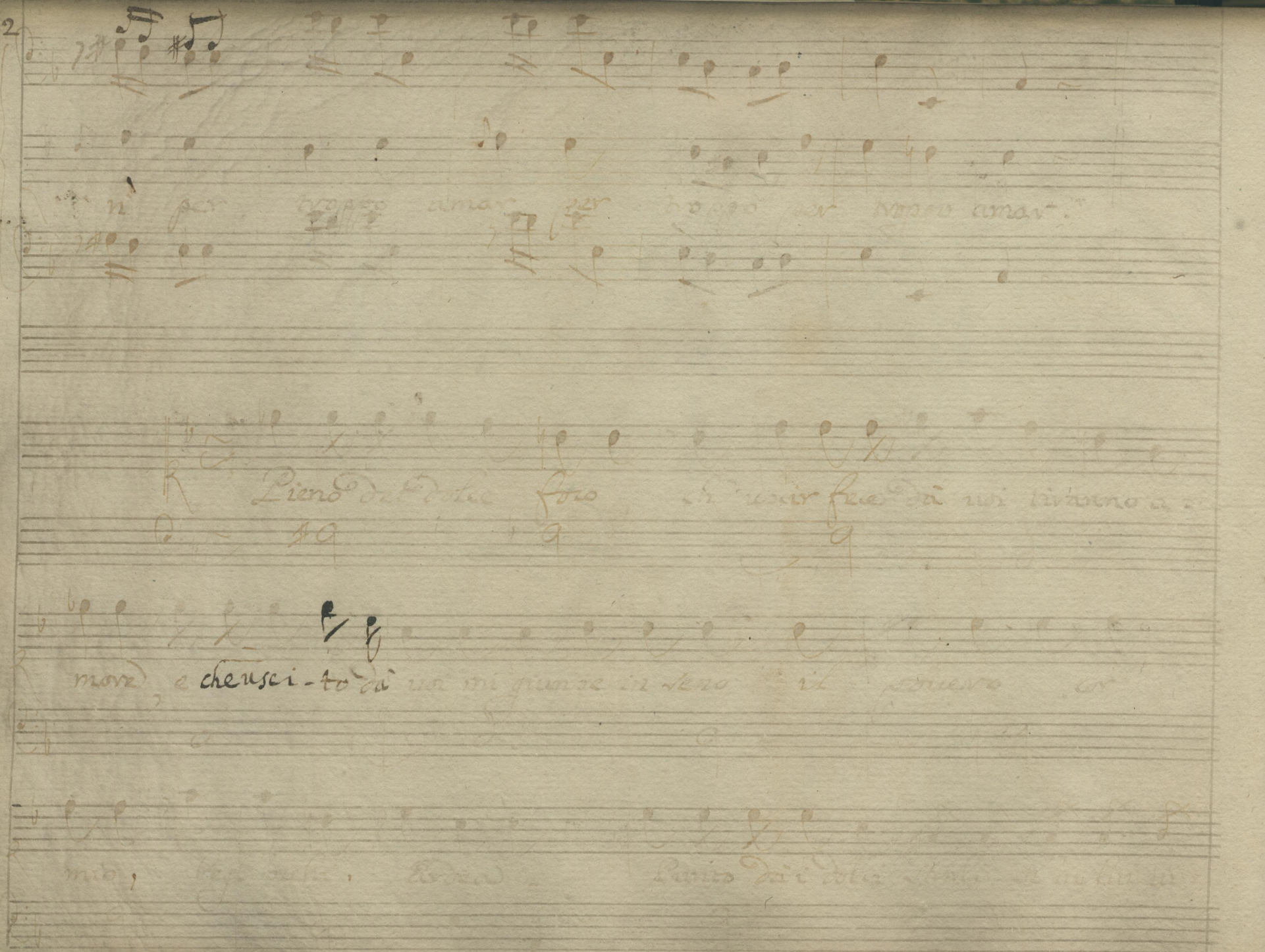
che si vaghi per far l'al me innamorar

innamo r var


se qvie –

n' per troppo amar per troppo per troppo amar.

Pieno del dolce foco ch'uscir fece da' voi tiranno a



more e cheusci-to da' voi mi giunse in seno il povero cor

mio, [illegible] Ardea Punto da' i dolci [illegible]

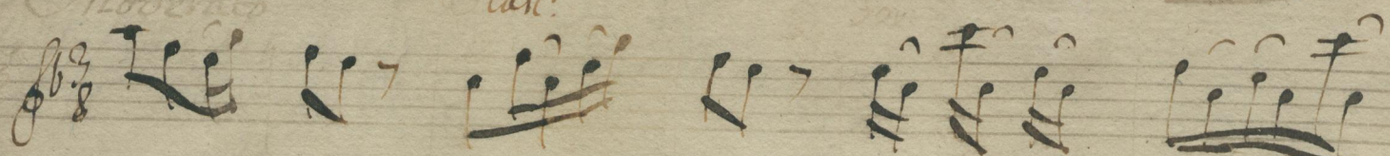
brò quel nostro ciglio arciero il misero mio cor, bei rai, lan:

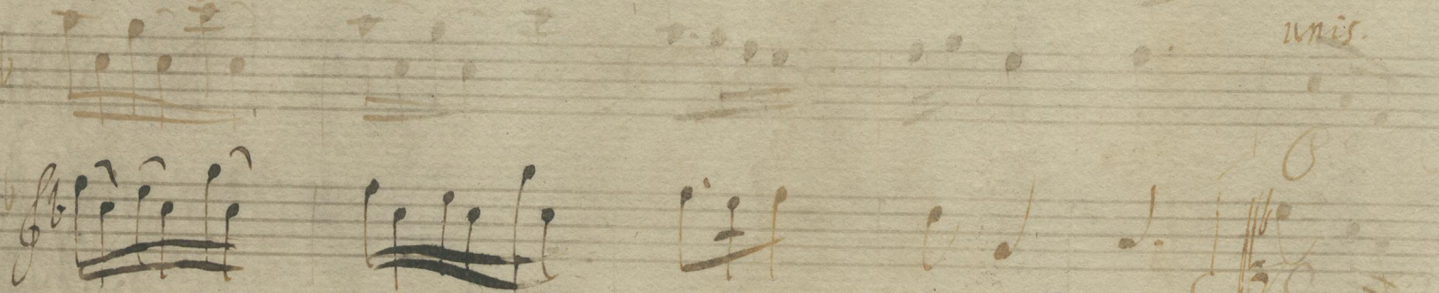
via, più pur soffria, ma pur vivea sperando alle

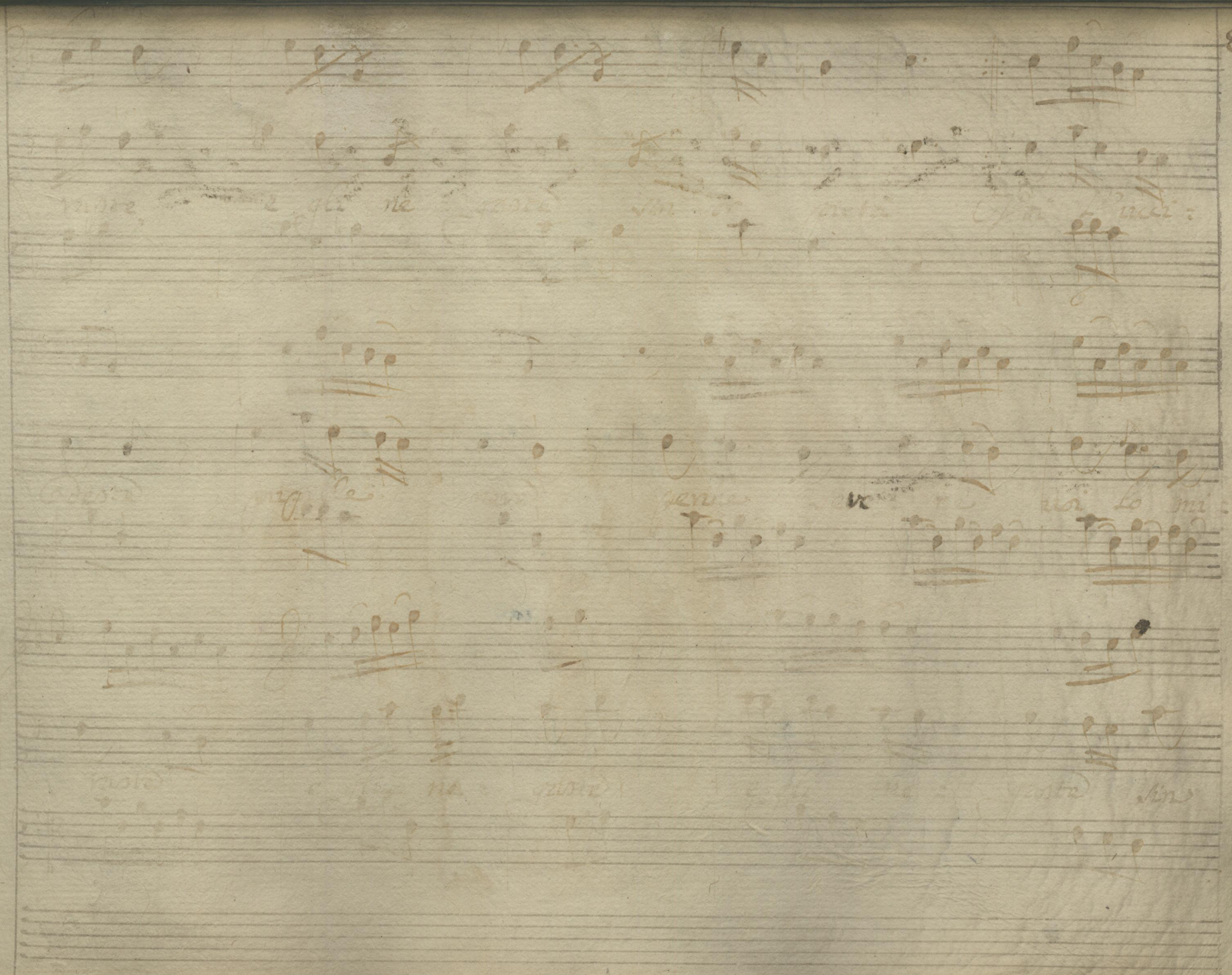
piaghe all'ardor pace, e ristoro. Ahi! vana speme, oh

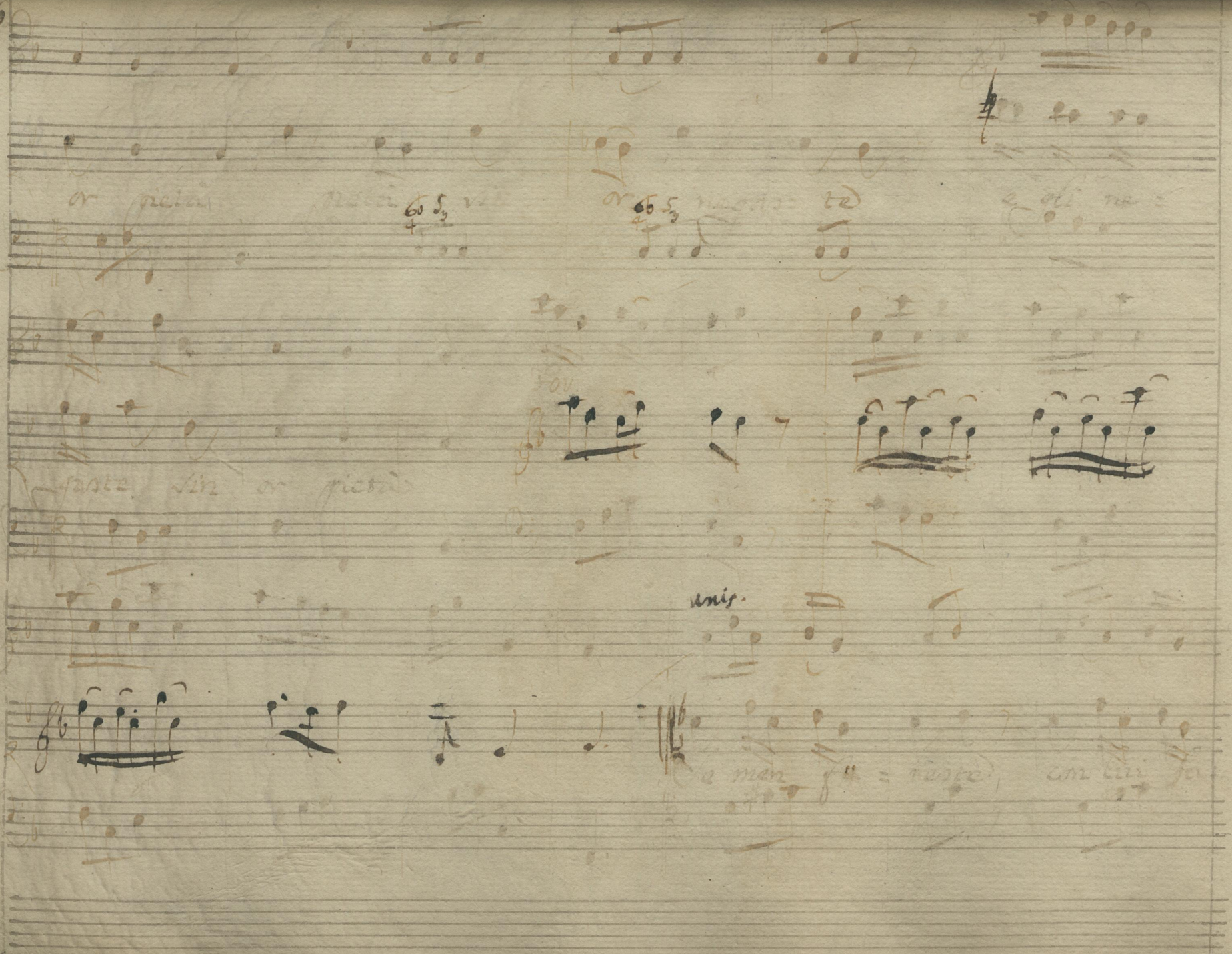
Dio ristoro, e pace a lui mai non porgeste, e disperato così. mo

ri il mio core mai il mio core e voi [illegible]


Moderato
tasi:


unis.




unis.

all' ora ri - tor -

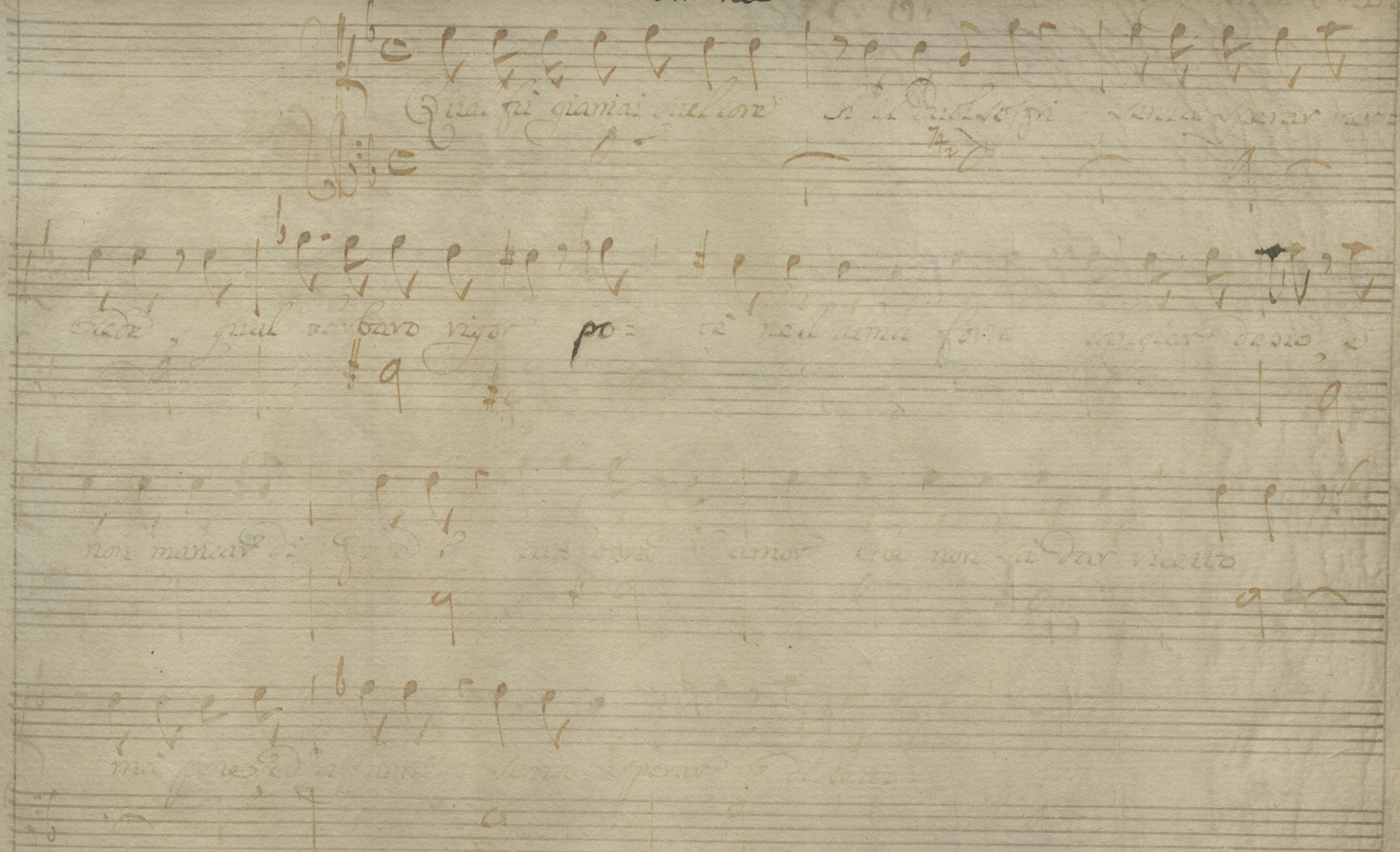
Cantata a Voce Sola con Stromenti

88

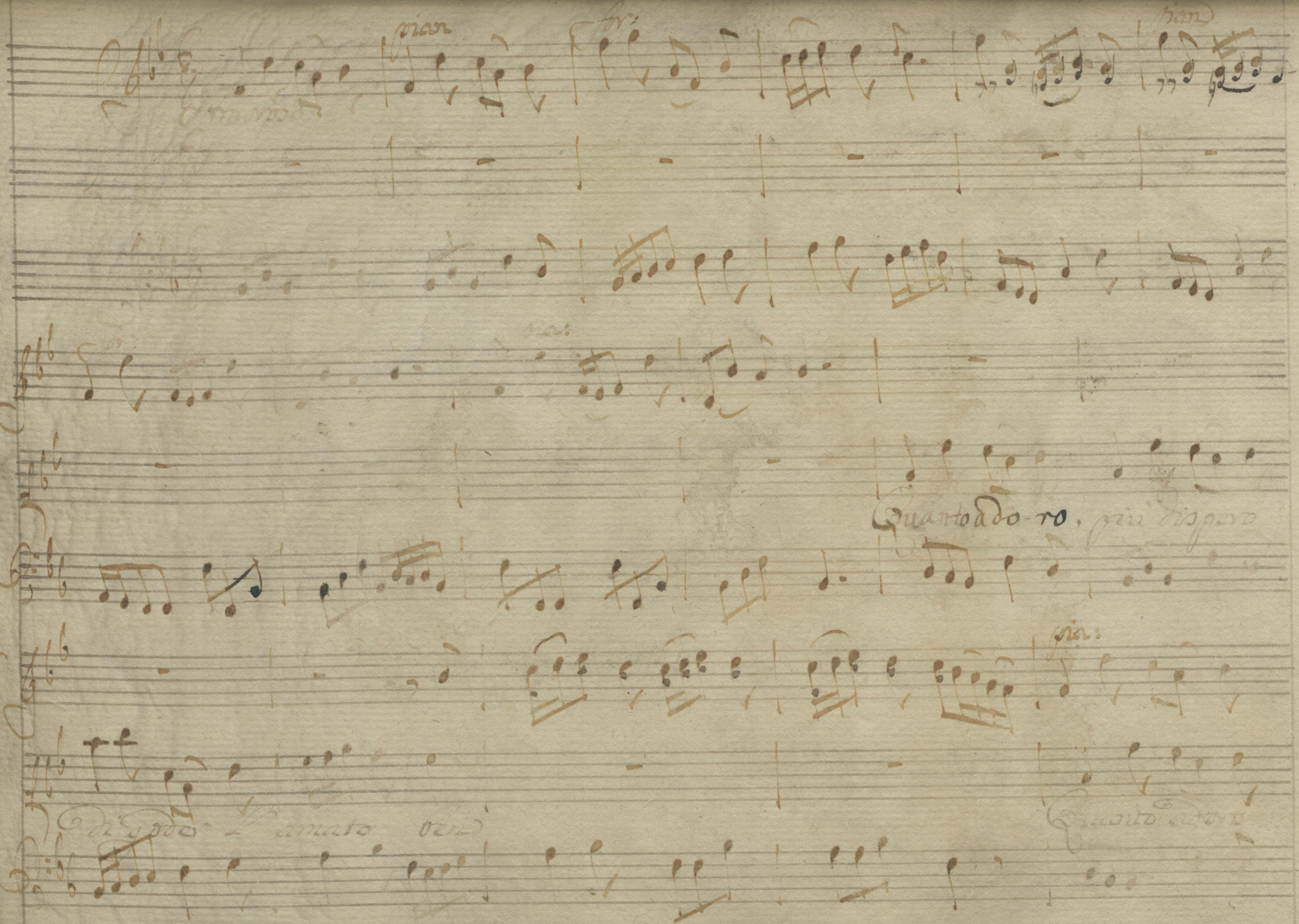
Qual fu giamai quel core ch'il duol soffri senza sperar mer=

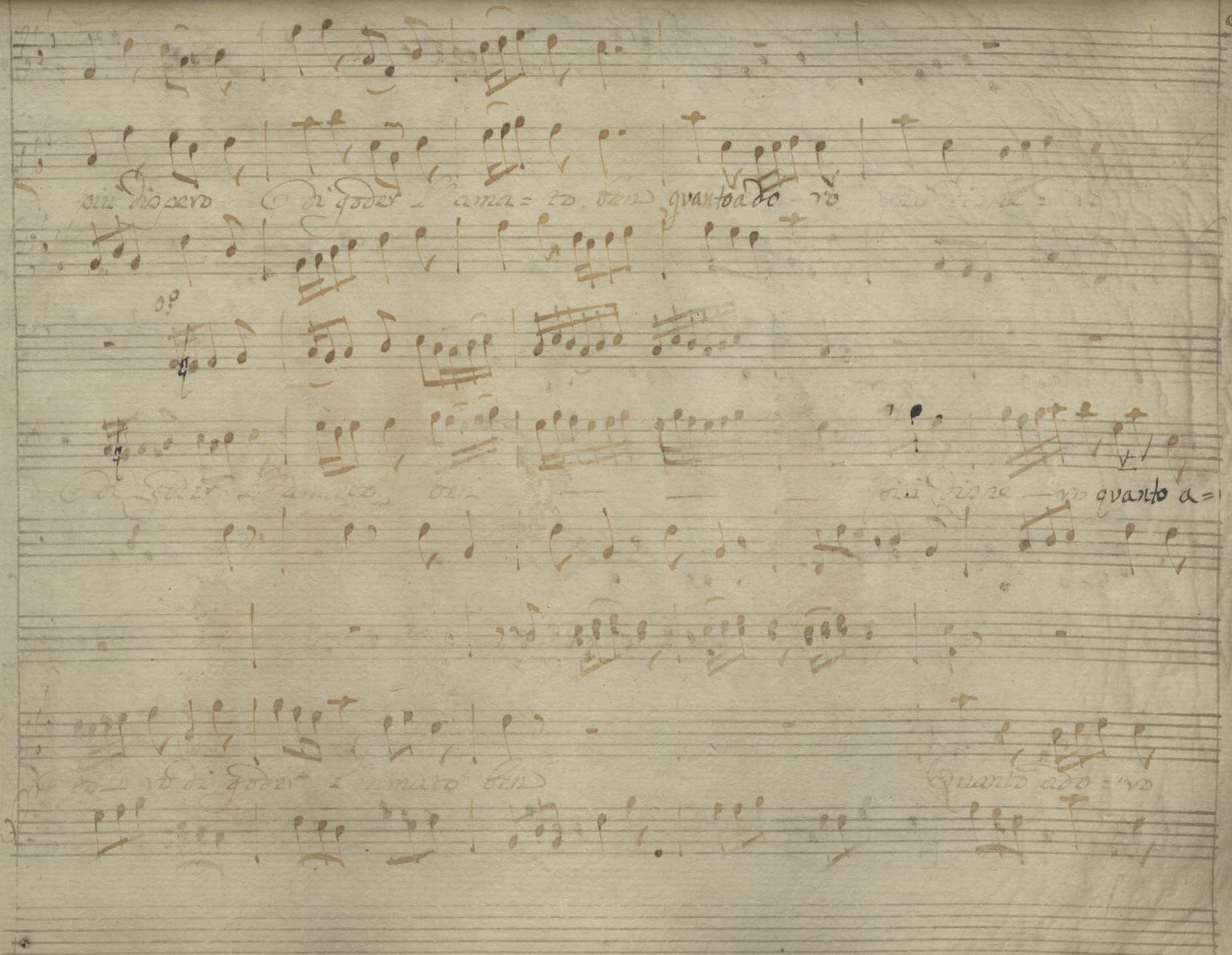
cede, qual barbaro rigor po= tè nell'alma forte cangiar desio, e

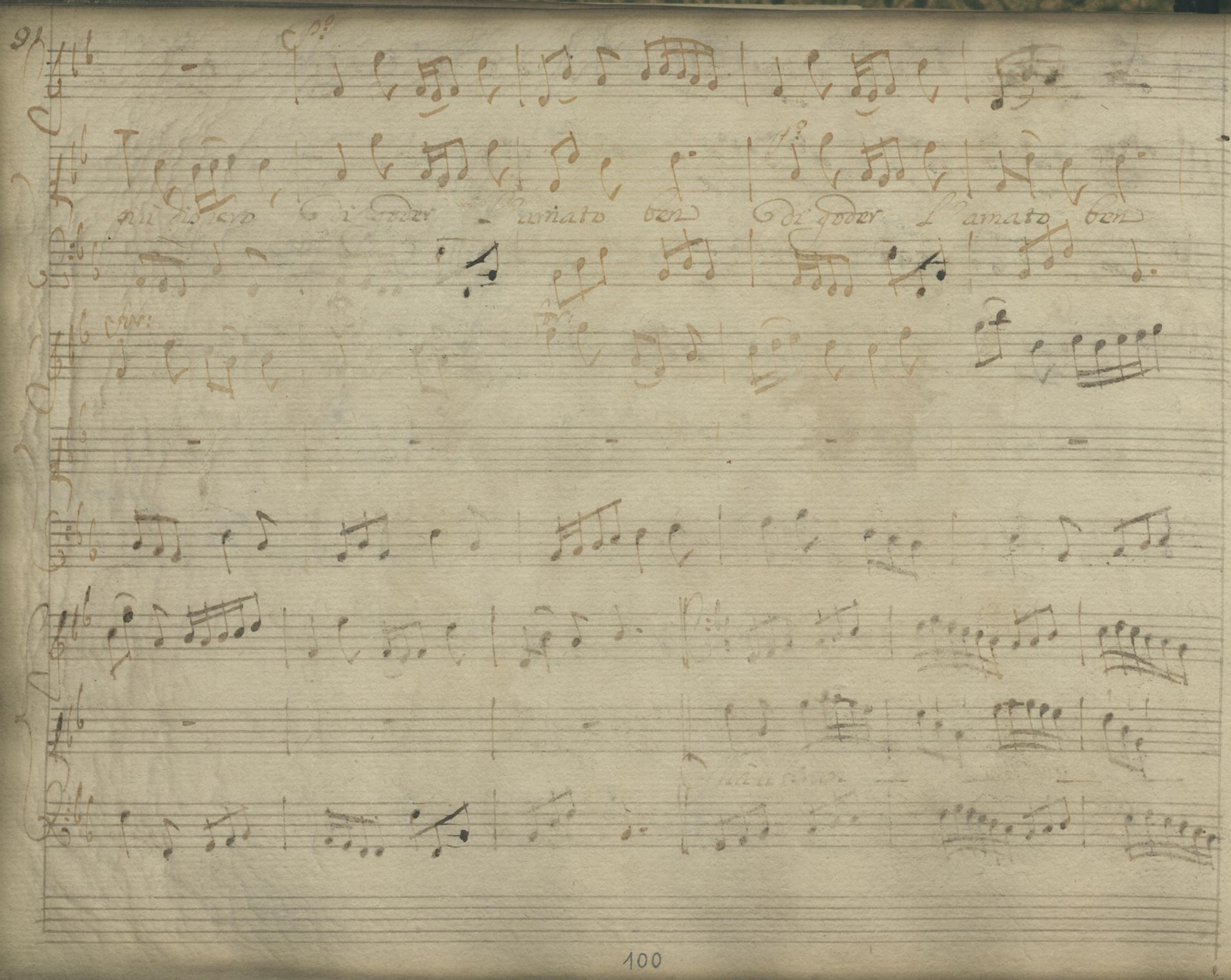
non mancar di fede? tutt'ora d'amor che non sa dar ricetto



ma pene ed affanni senza sperar di letto


pian
for:
pian
pia:
Quanto ado-ro, più dispero
pia:
Di gode l'amato ben
Quanto adoro

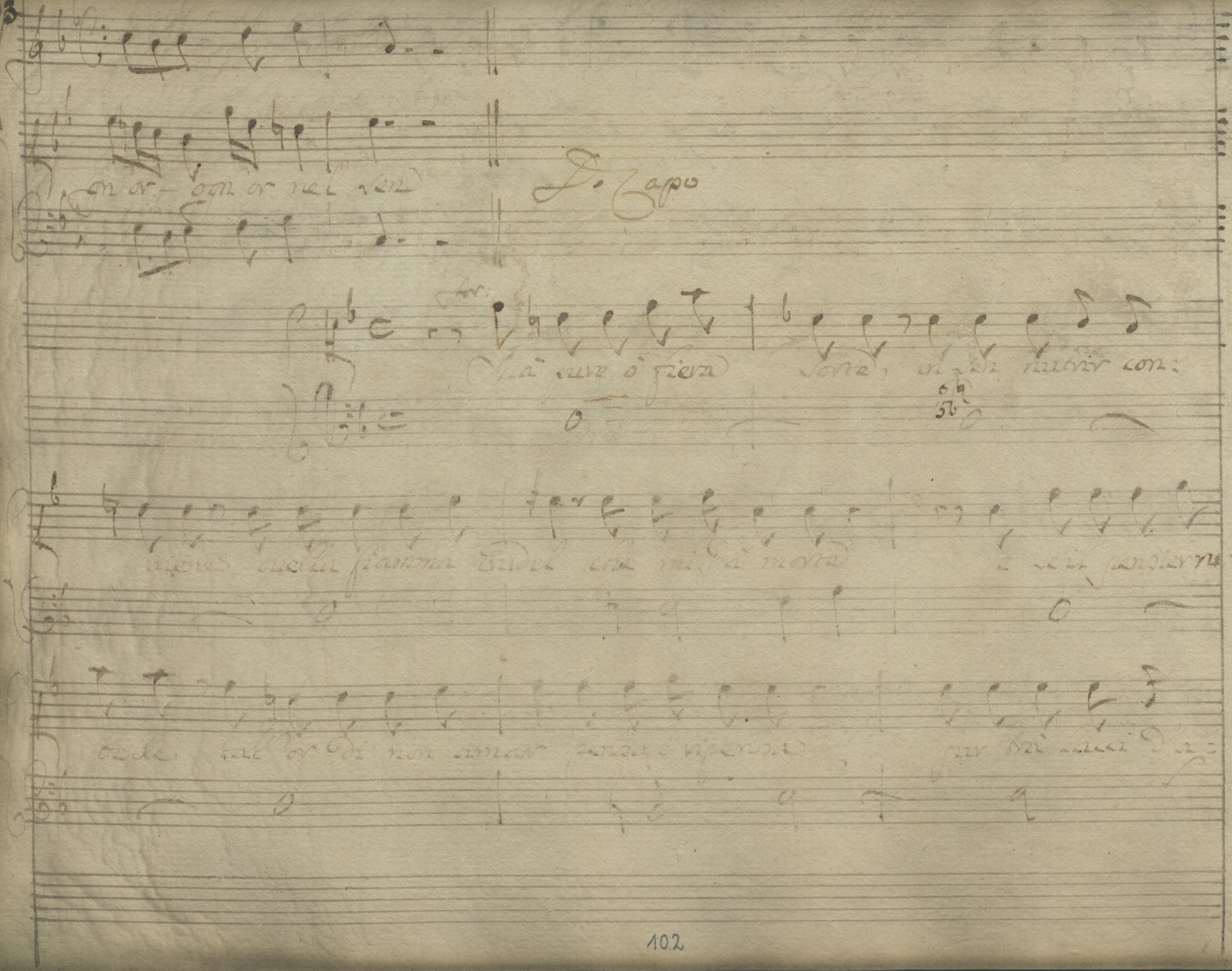

più dispero di goder l'ama= to ben quanto ado ro
più dispe= ro
di goder l'amato ben
più dispe ro quanto a=
do ro di goder l'amato ben
Quanto ado= ro

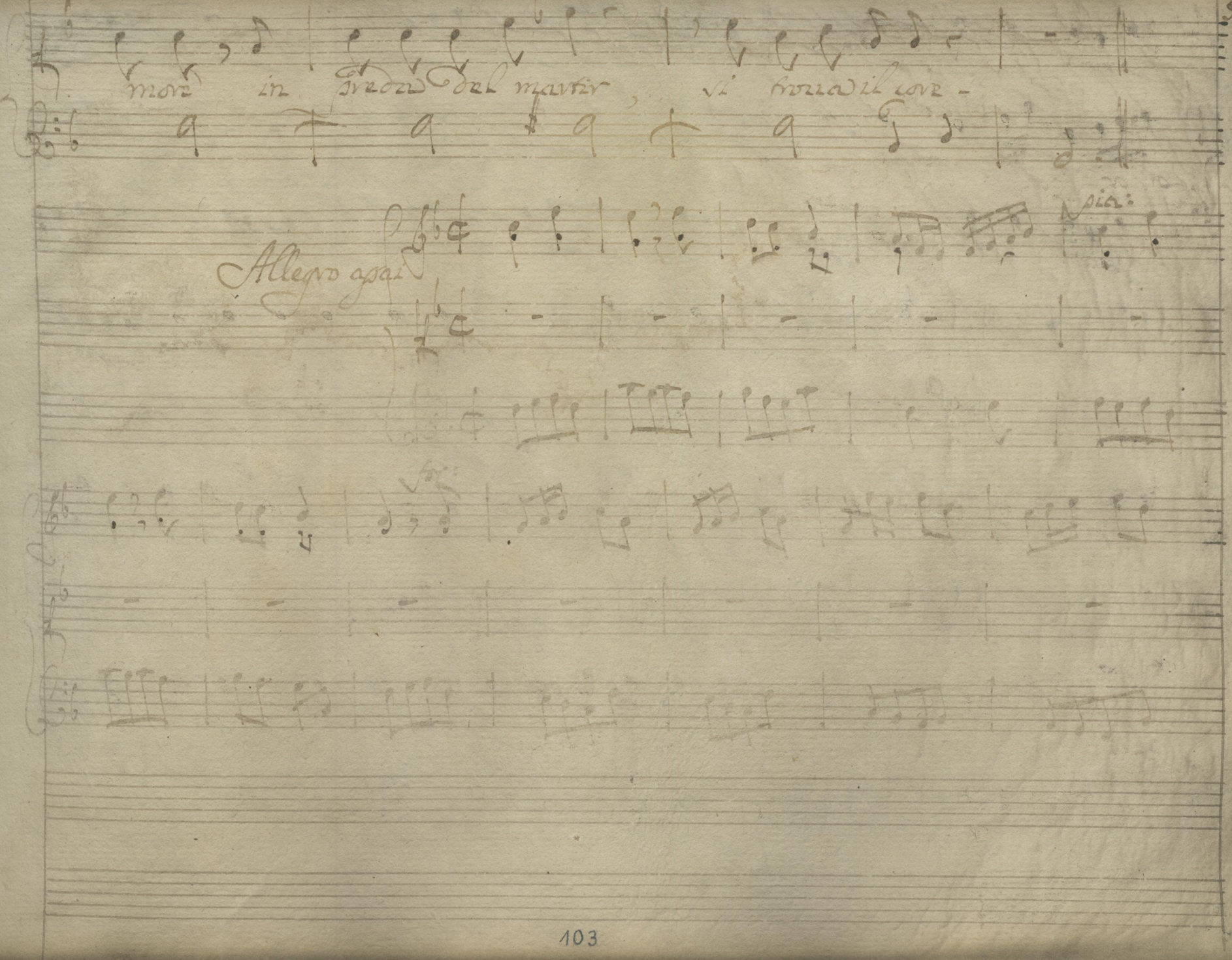

più dispero di goder l'amato ben di goder l'amato ben

no mio pensiero me lo finge ogn'or nel sen

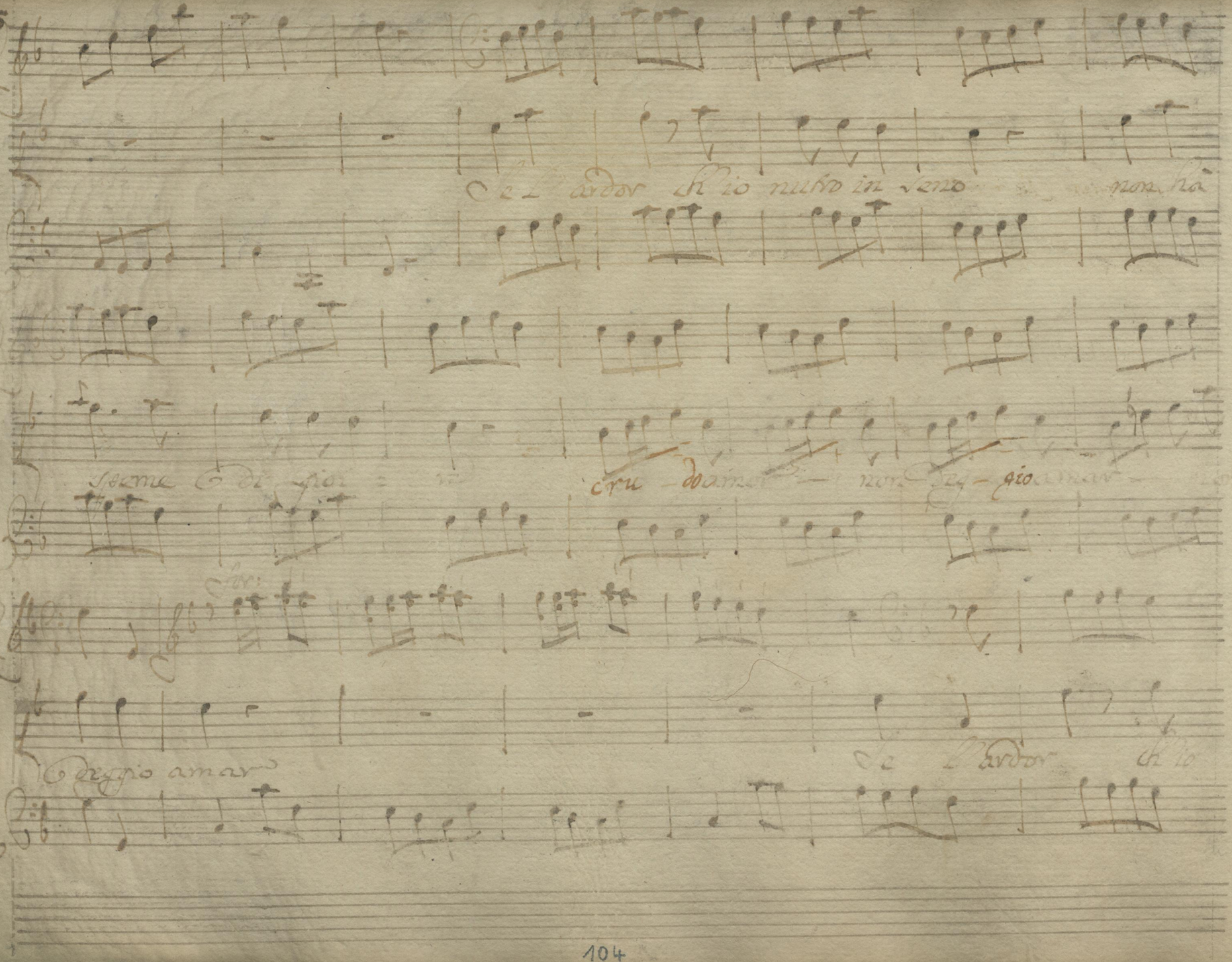
nel sen

93




Allegro assai

Se l'ardor ch'io nutro in seno non hà



speme di gioi - re cru - do amor non deg - gio amar

for:

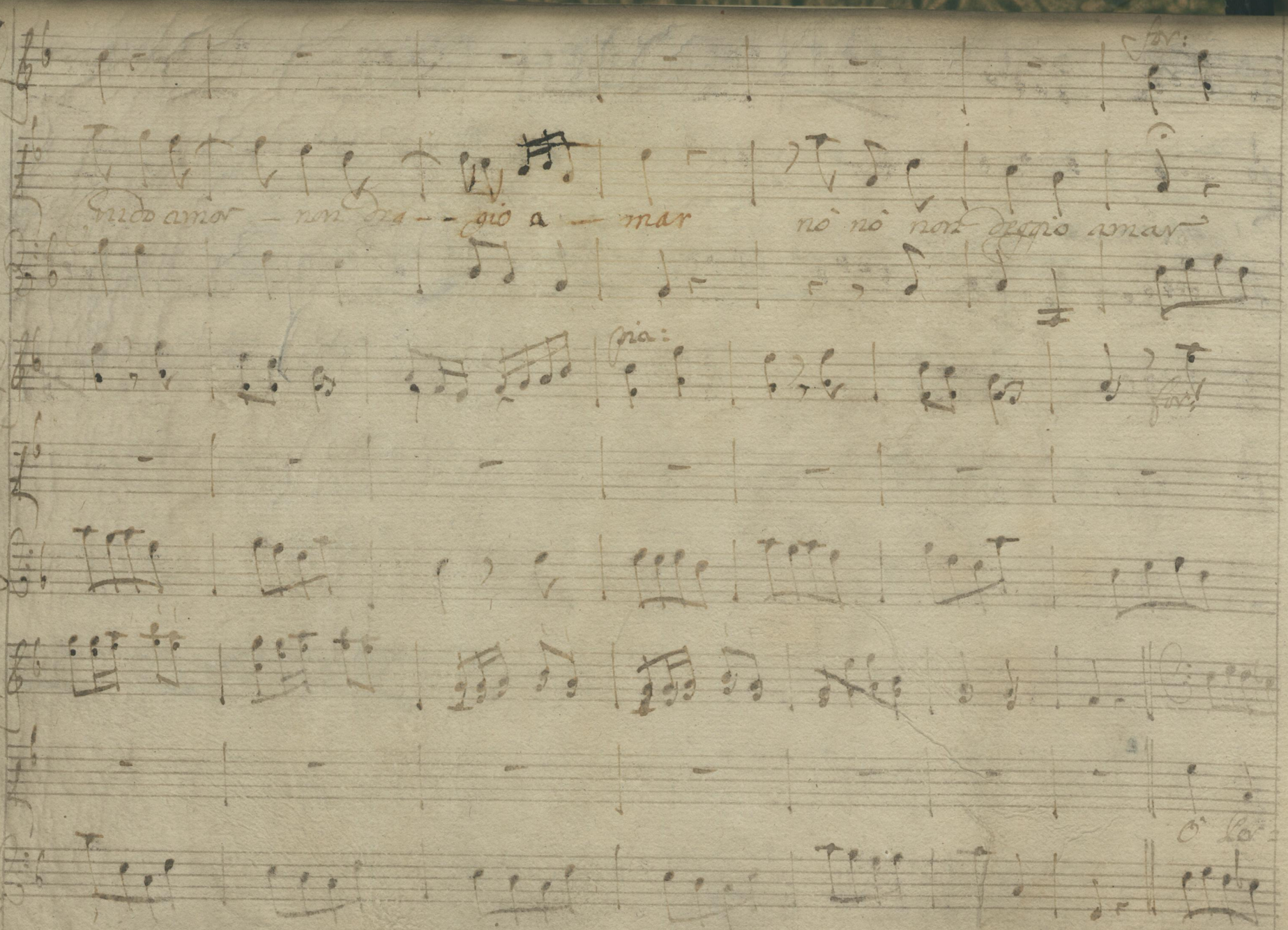
deggio amar Se l'ardor ch'io

nutro in se-no non hà speme di gioi = re credo a=

mor — non deggio amar — non deggio amar — non deggio a:

mar no no credo amor — non deggio amar

for:



Endo amor — non dea — gio a — mar nò nò non deggio amar

pia:

for:

O Lo:

metti ancor almeno che col presto mio morire habbia fin il mio pe=

for.

nar il mio penar

permetti ancor almeno che col

presto mio mori = re habbia fin il mio pe =

nar — il mio penar.

Fine

Cantata à Voce Sola

N.o 7.

Del Sig.r Gio: Heinichen

Per sueglia[illegible] nell'[illegible] [illegible] a:

manti in Vaga [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] di [illegible] le [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ed in quei

mi [illegible] [illegible] [illegible]

V.S. Volti

fiamma de co[illegible] bella il ciglio arrie[illegible] della bella il

ciglio arrier

a quel di non giva un

guardo che non fia fiam - ma de co - vi della

la il

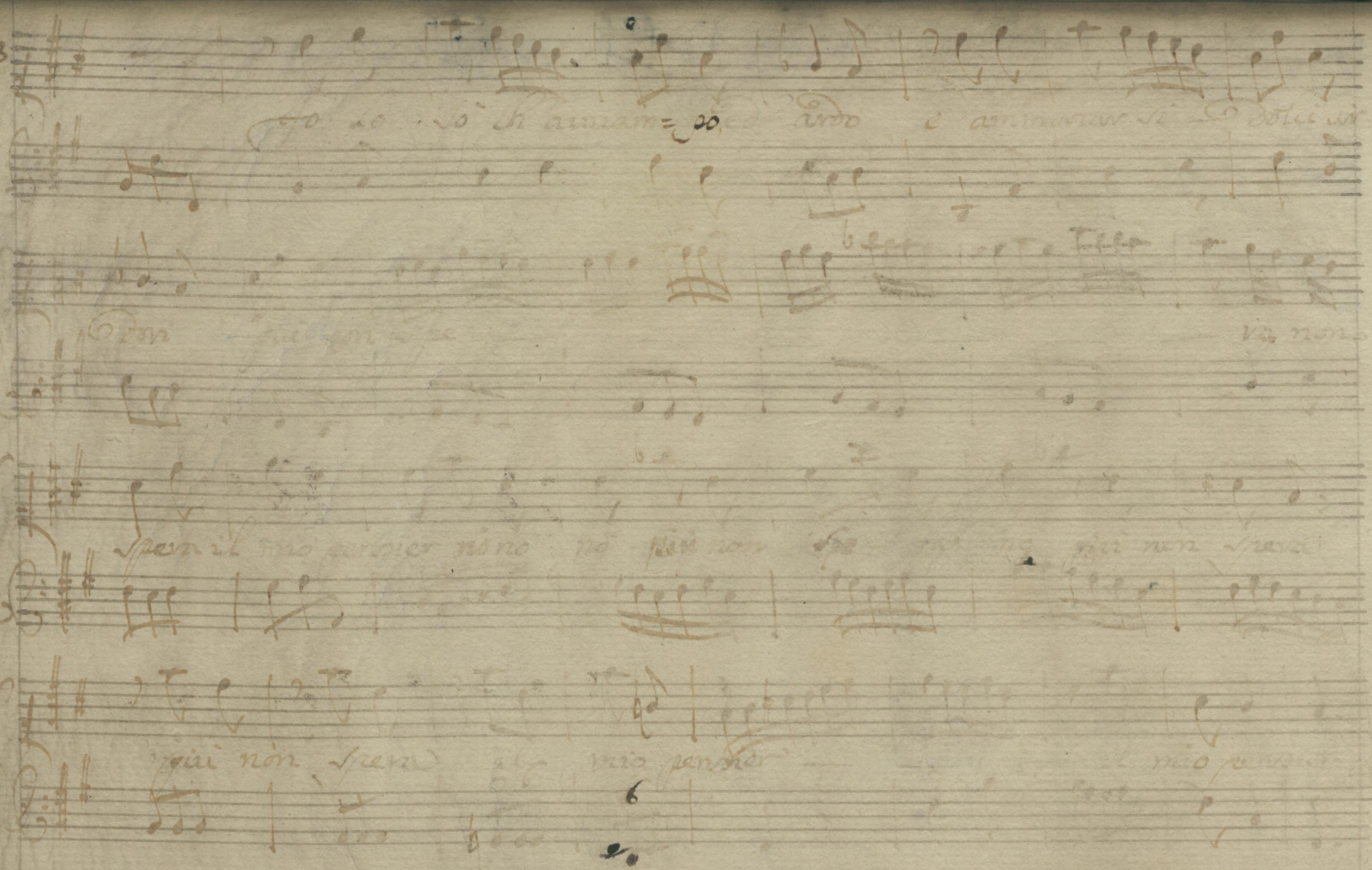
ar - cier

so lo

uampo

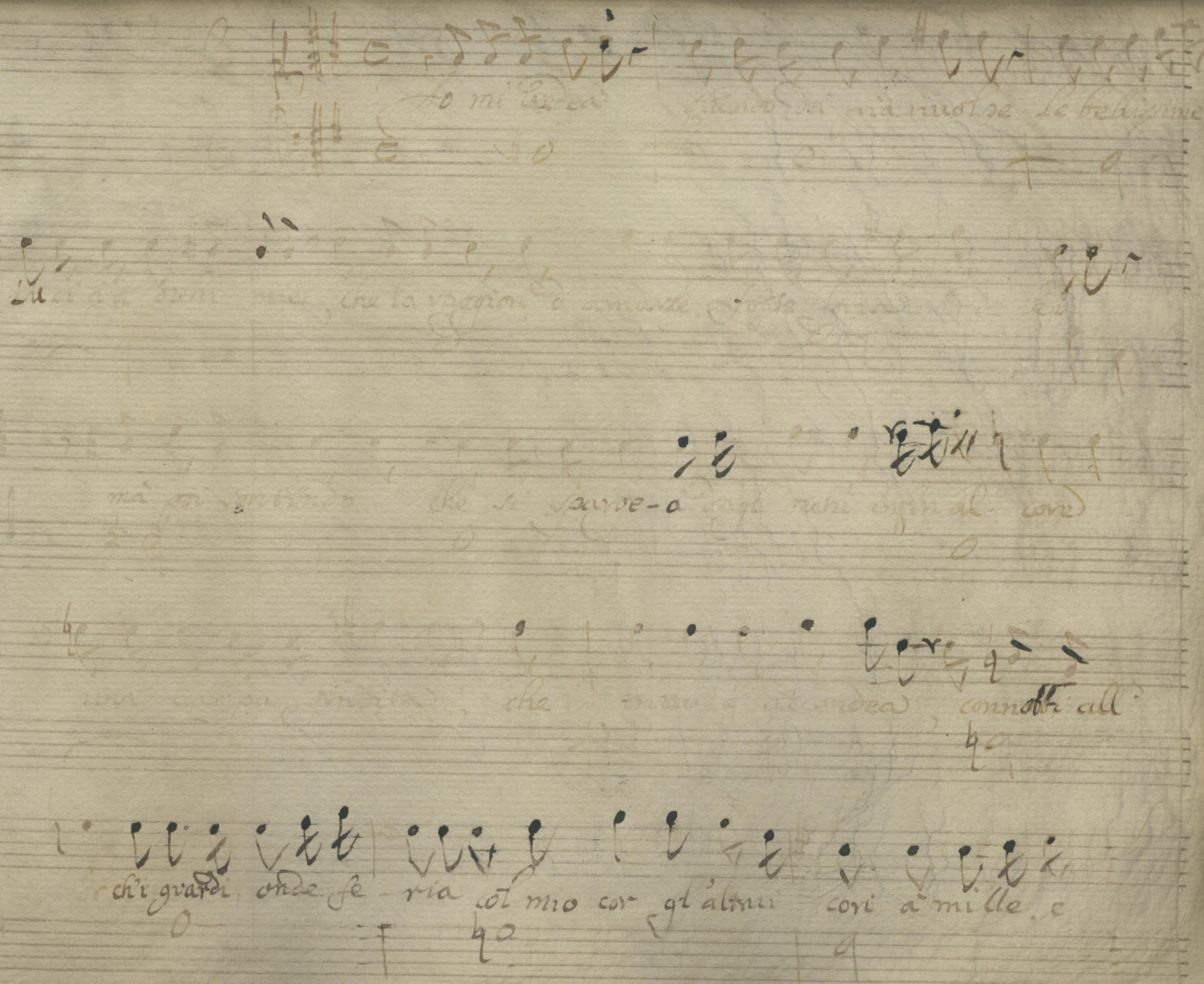
dolci ar

il mio pen-sier



Io mi [illegible] quando [illegible] mia riuolse le bellissime

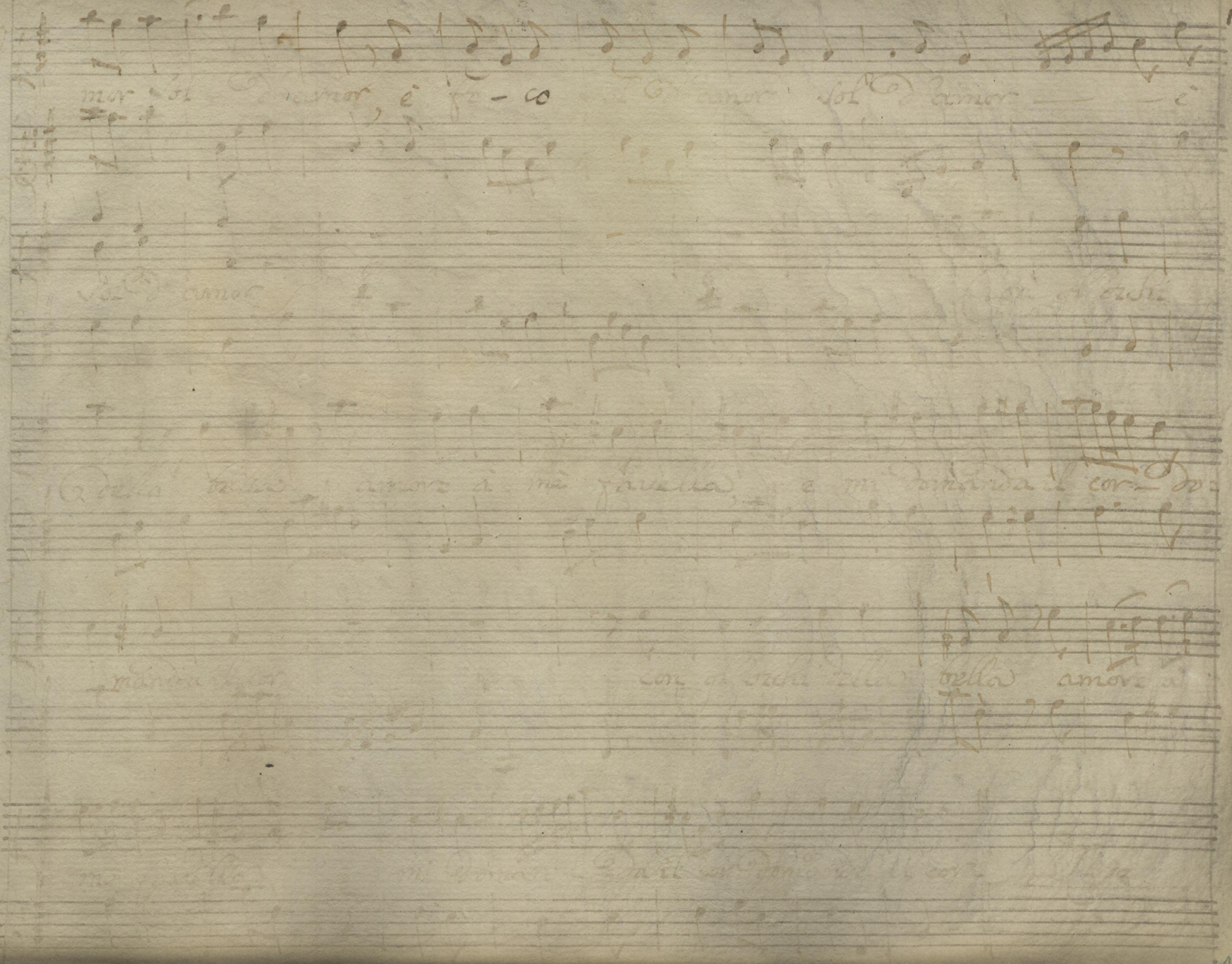
Lu[illegible] che la raggion d'amarze [illegible]



mà poi sentendo che si sparse-a [illegible] al core

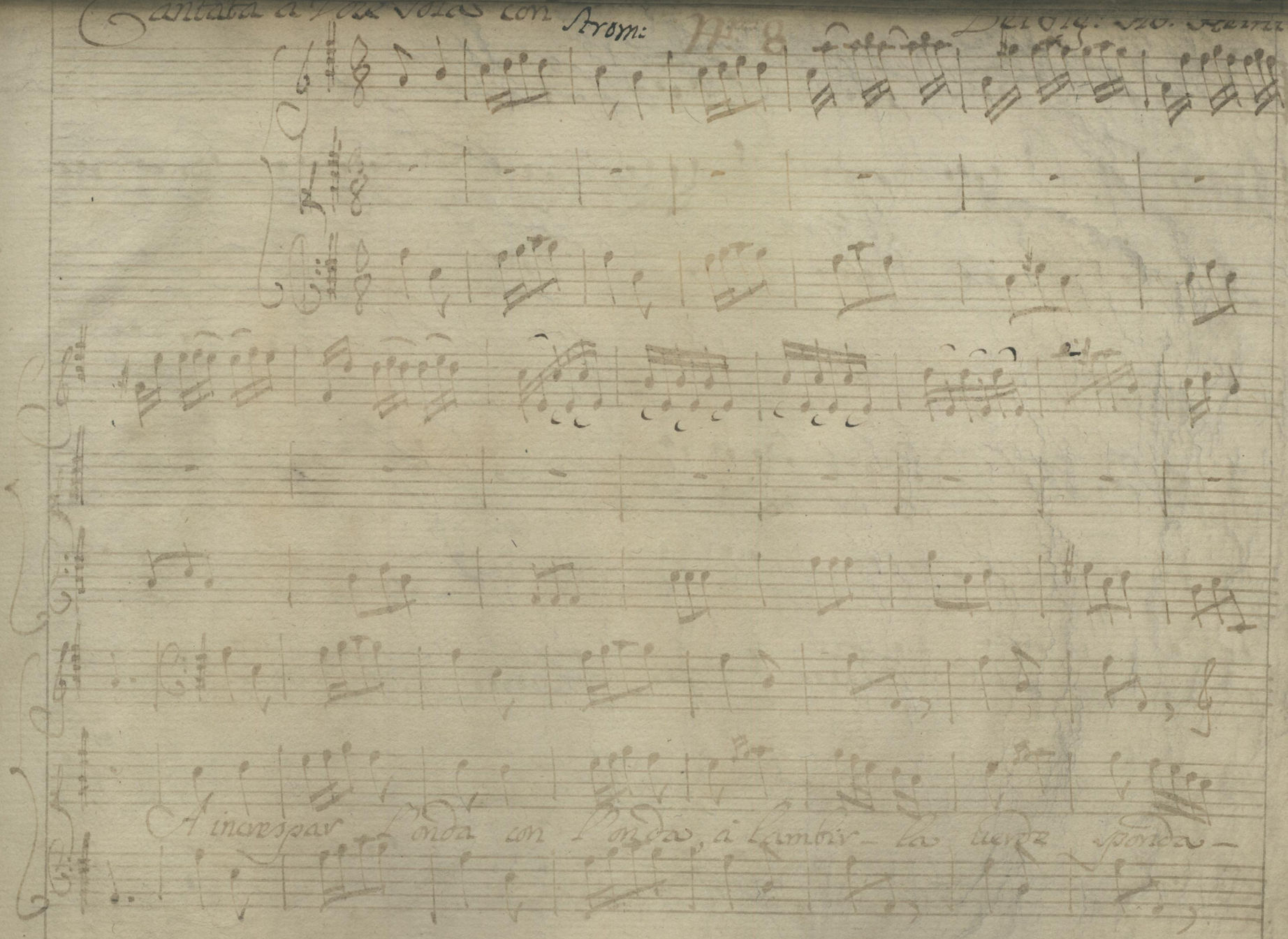
una [illegible] che [illegible] connobbi all'

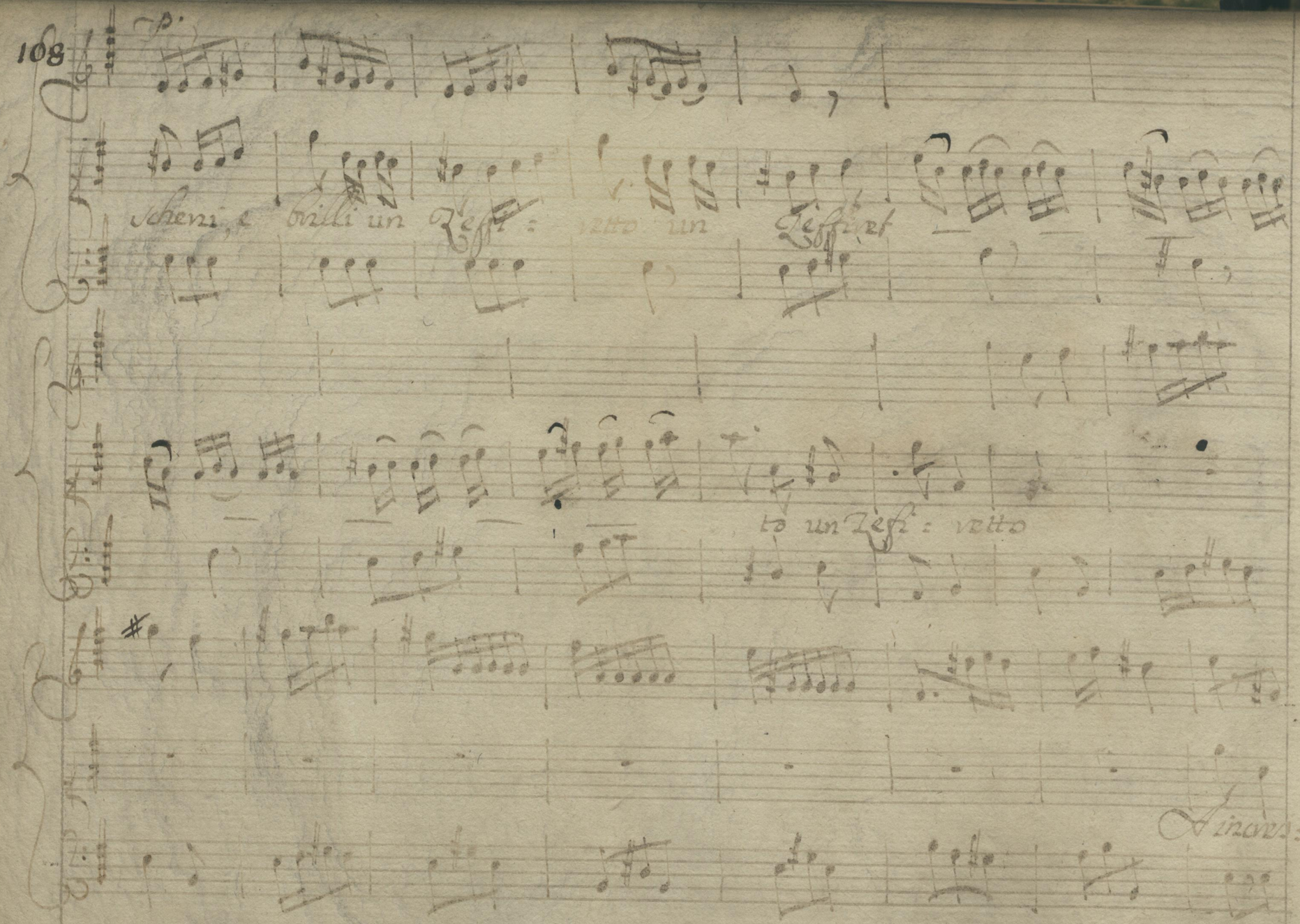
or ch'i guardi onde fe-ria col mio cor gl'altrui cori à mille, e

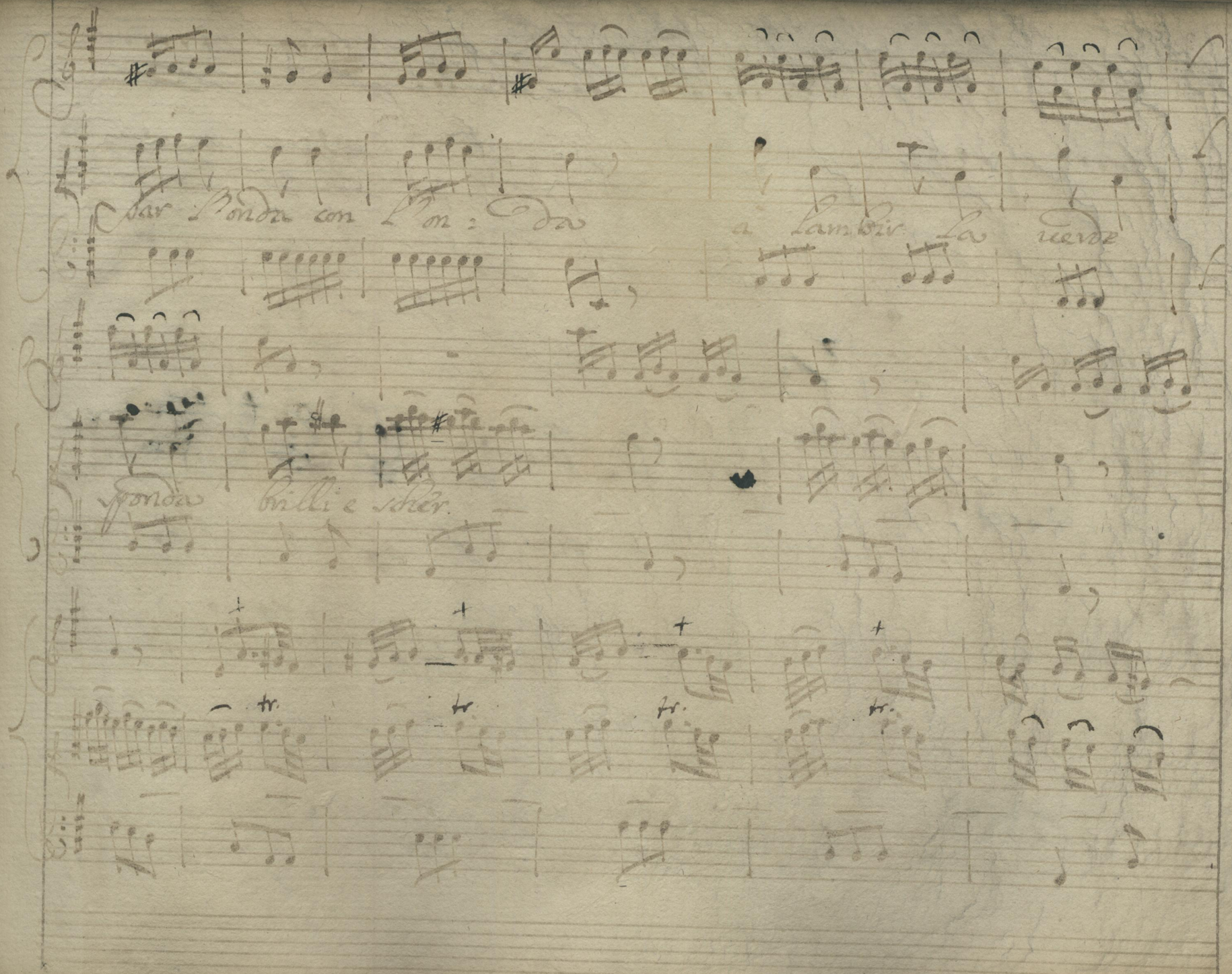


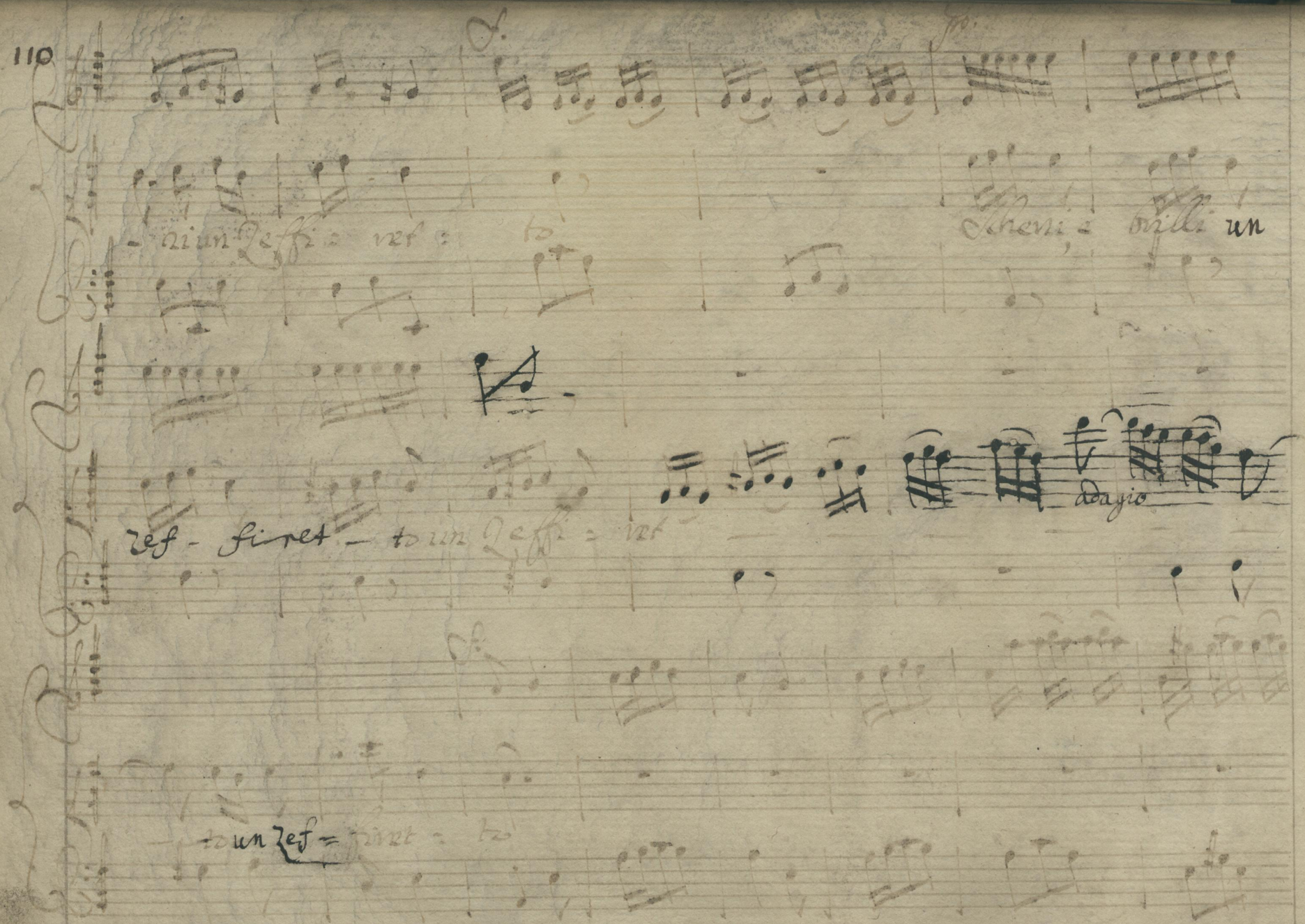
Cantata a Voce sola con Strom: N.° 8 Del Sig.r Gio. Heinichen

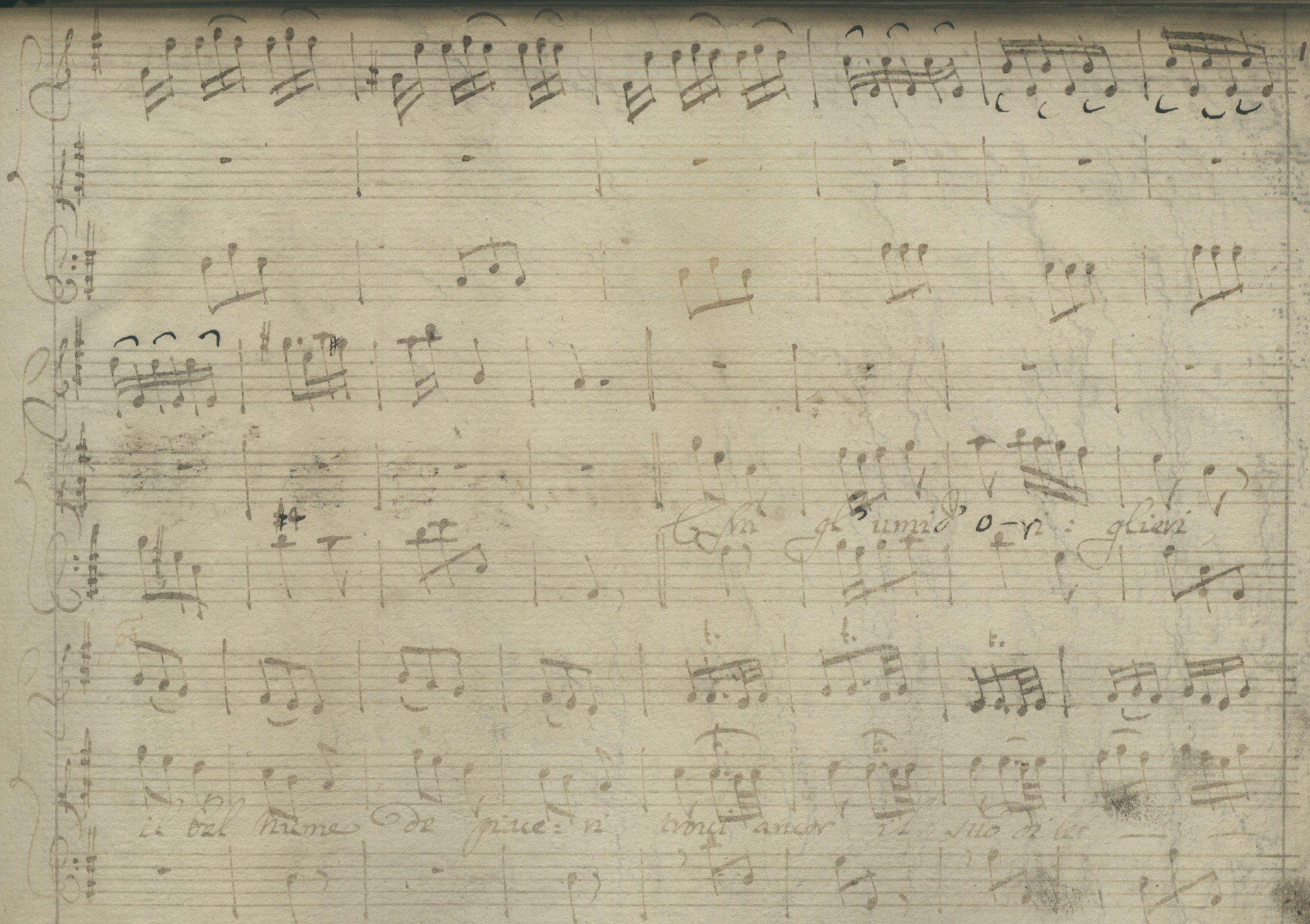
A increspar l'onda con l'onda, a lambir la verde sponda

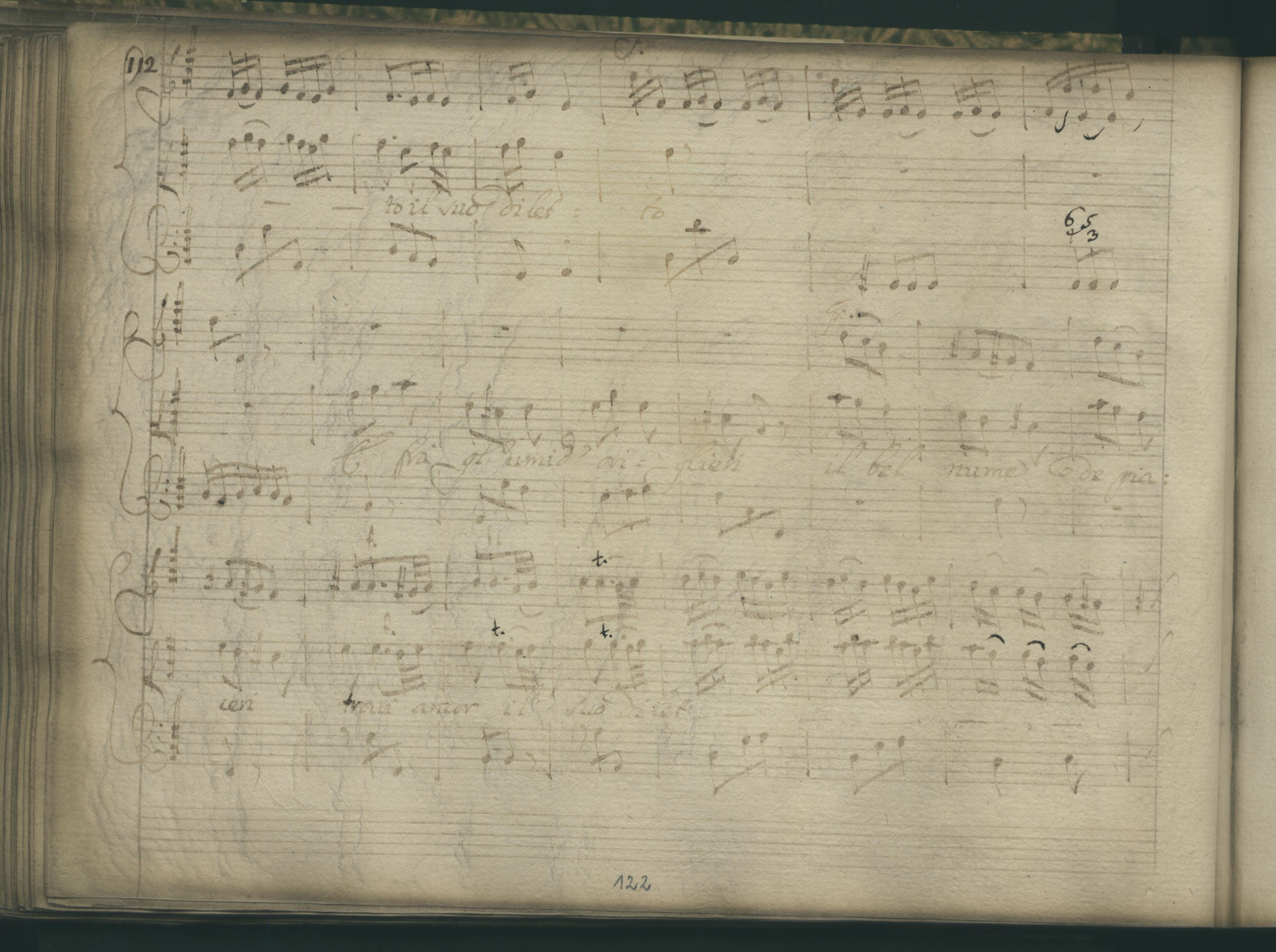



p.
scherzi, e brilli un Zefi: retto un Zeffiret
to un Zefi: retto
A incres:


par l'onda con l'on: da a lambir la verde
sponda brilli e scher.


-ri un Zeffi = ret = to
Scheni, e brilli un
Zef - firet - to un Zeffi = ret
adagio
to un Zef = firet = to


Chi gl'umid' o-ri: glieri
il bel nume de piace: ri trovi ancor il suo di let



to il suo dilet: to

Ch fra gl'umid' ori: glieti il bel nume de pia:

ceri trovi ancor il suo dilet:

— — to il suo diletto.

D. C.

D. C.

Amarilli ed Aminta assisi insieme d'un vaghorio sul

margine fiorito lieti così dicean fra dolci amplessi. ma fu curto il pia:

cer, se all' improvviso Amarilli infedel sen fugge a volo, e rimane fra

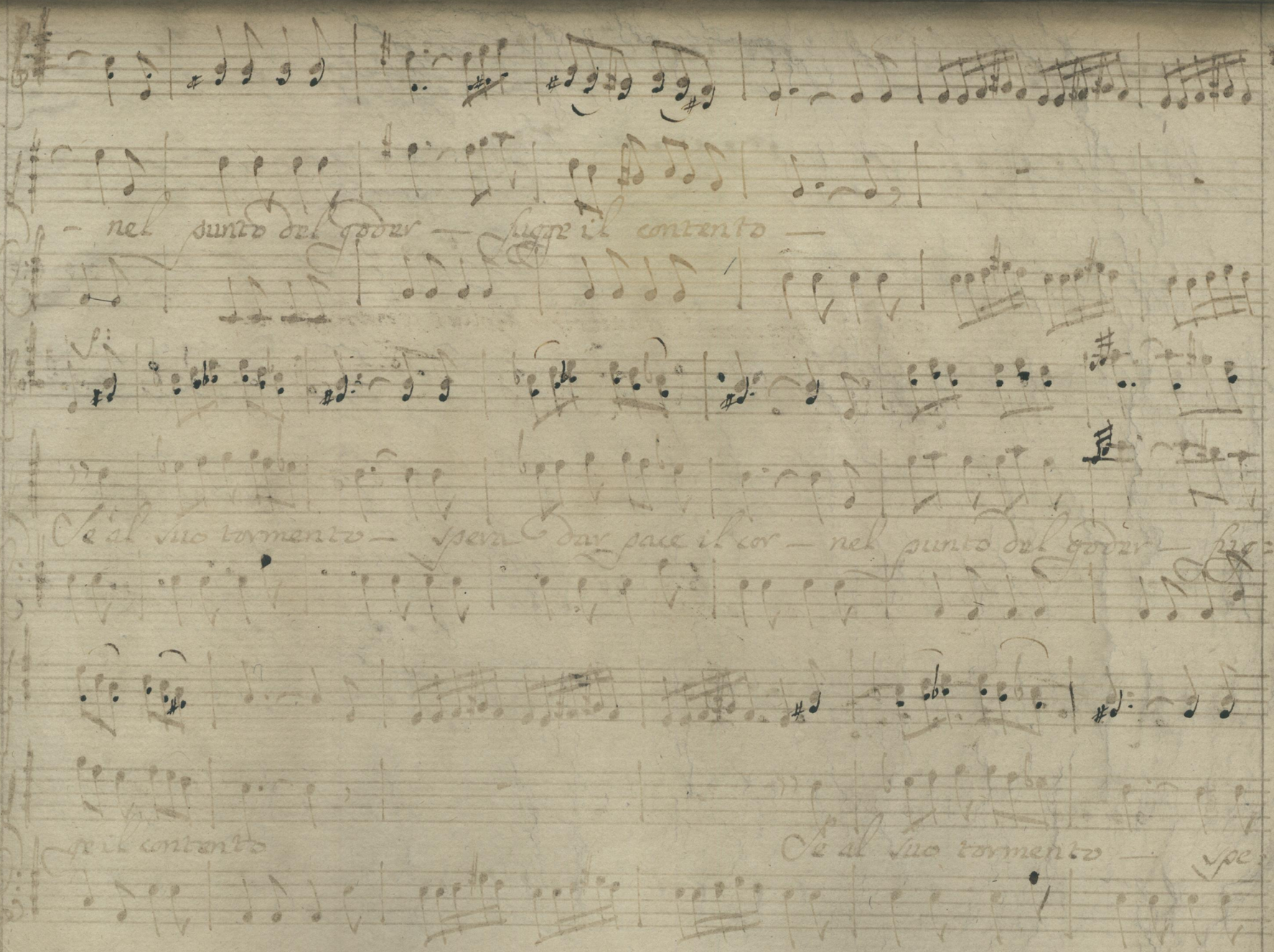
tanto Aminta frà sospiri, e amaro pianto.

Appoggiato

Flauti Trav: con li Hautbois e Violini sempre piano.

vv.

Se al suo tormento spera dar pace il cor


– nel punto del gioir — fugge il contento —
Se al suo tormento — spera dar pace il cor — nel punto del gioir — fug
fe il contento
Se al suo tormento — spe

tutti

va dov'pace il cor, nel punto del goder — fugge il contento —

V.V.

Questo è la legge fatal, Del misero mor:

tal che dalla spene ogn or uario è l'euen = to pues:

to è la legge fatal del misero mortal che della

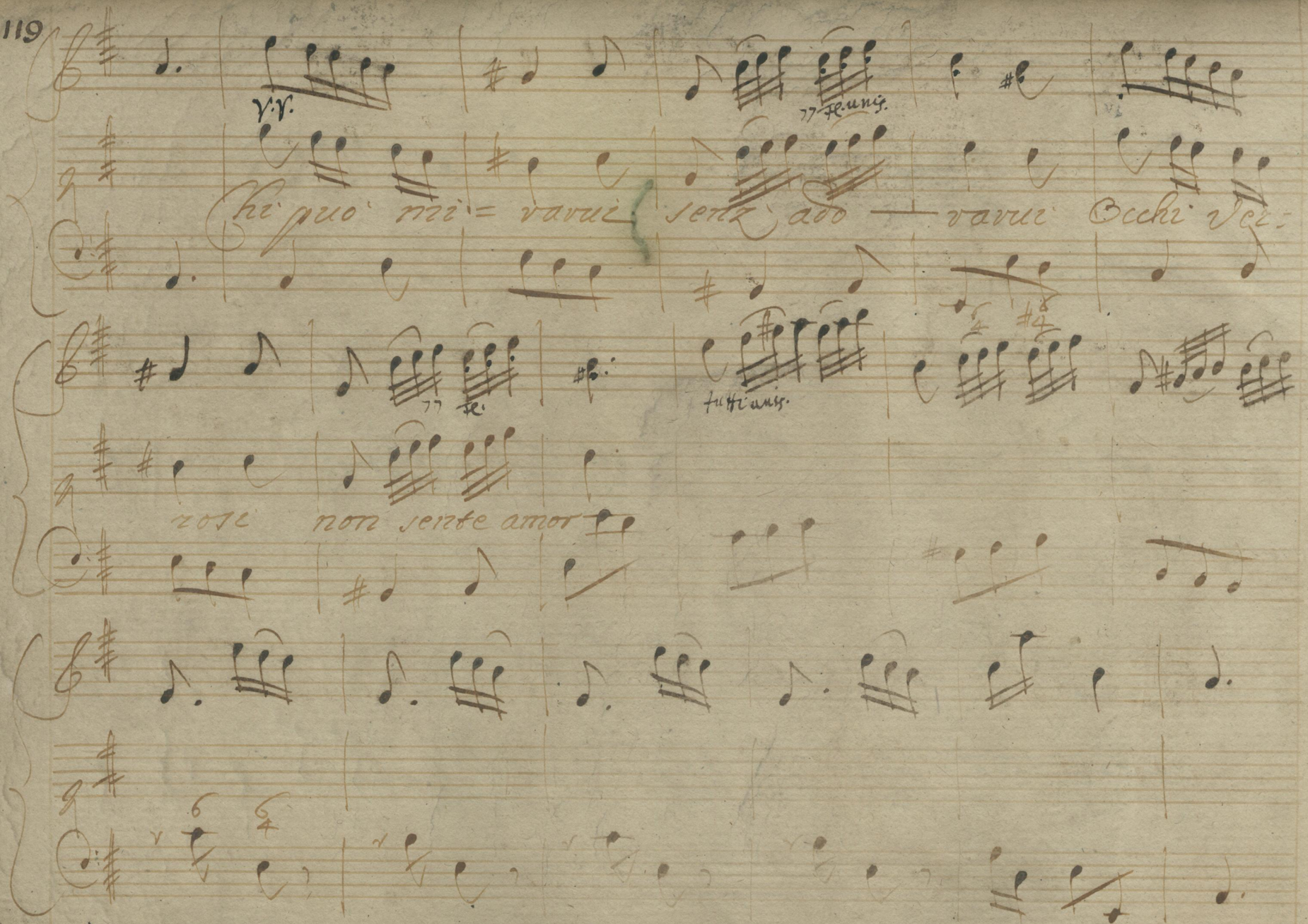
spene ogn'or - uario è l'euento.

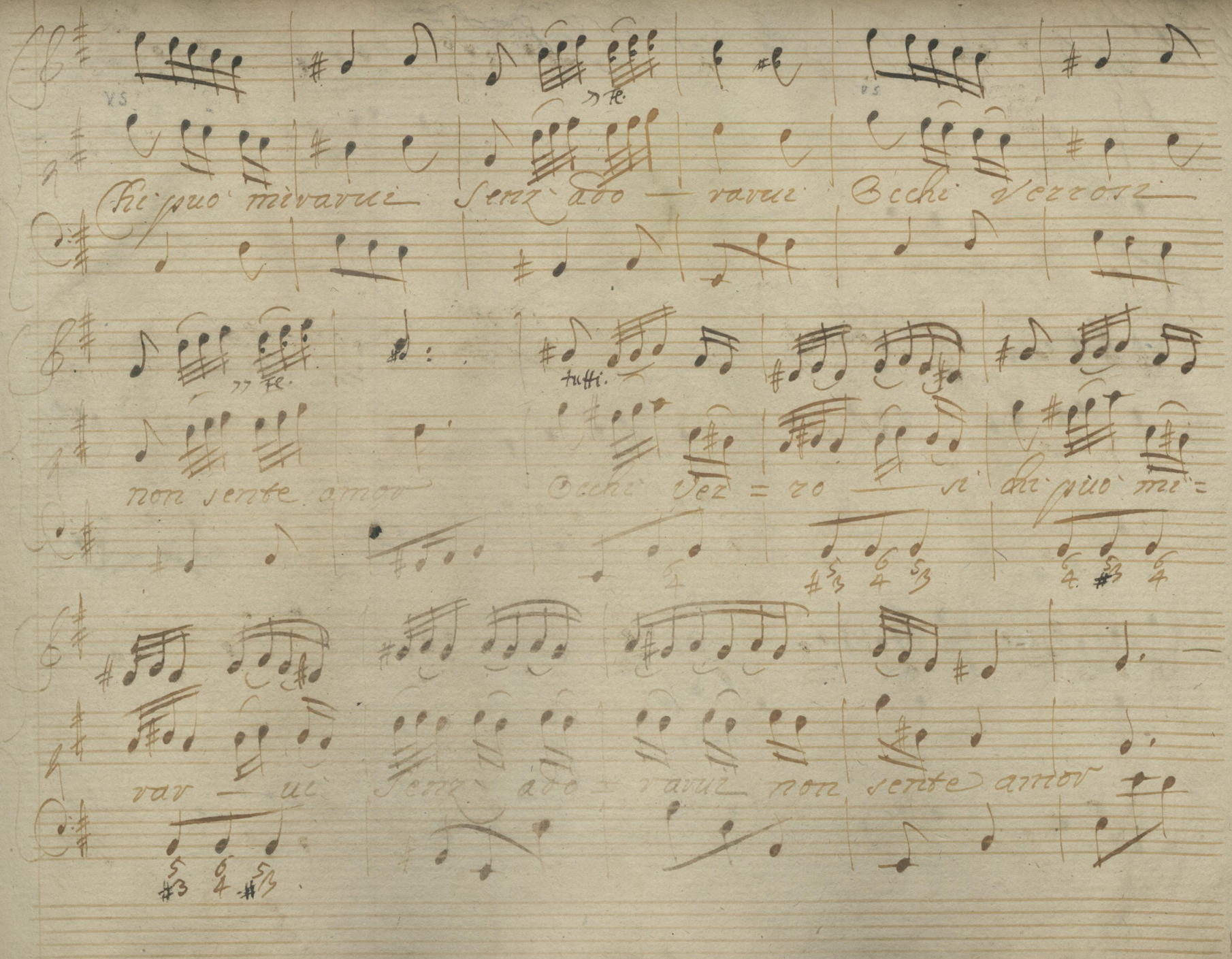
Cantata con ~~Stromenti~~ N.o 9

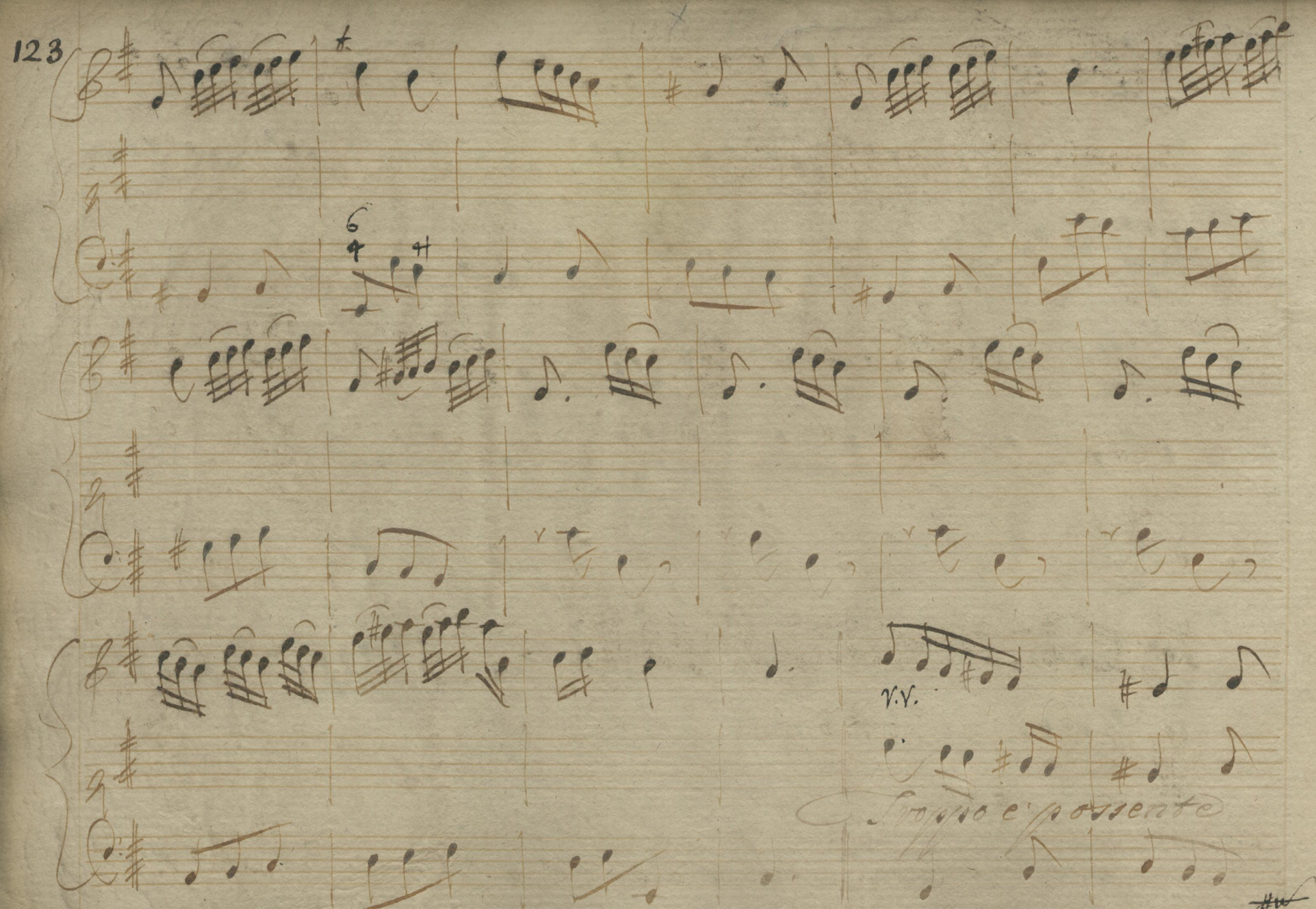
Del S.r Giouanni Heinichen

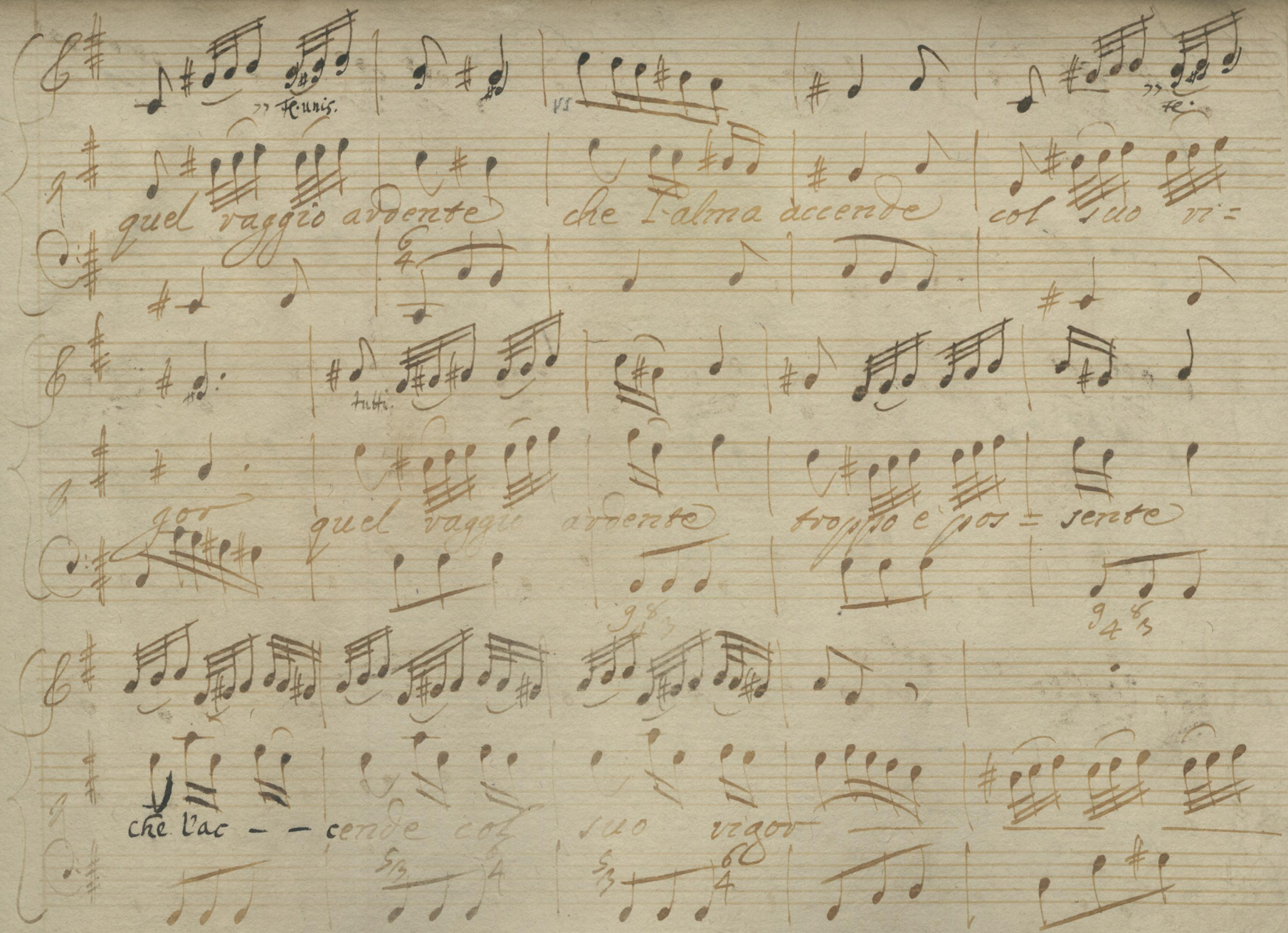
Flauti Travers. con i Violini e Hautbois sempre piano.

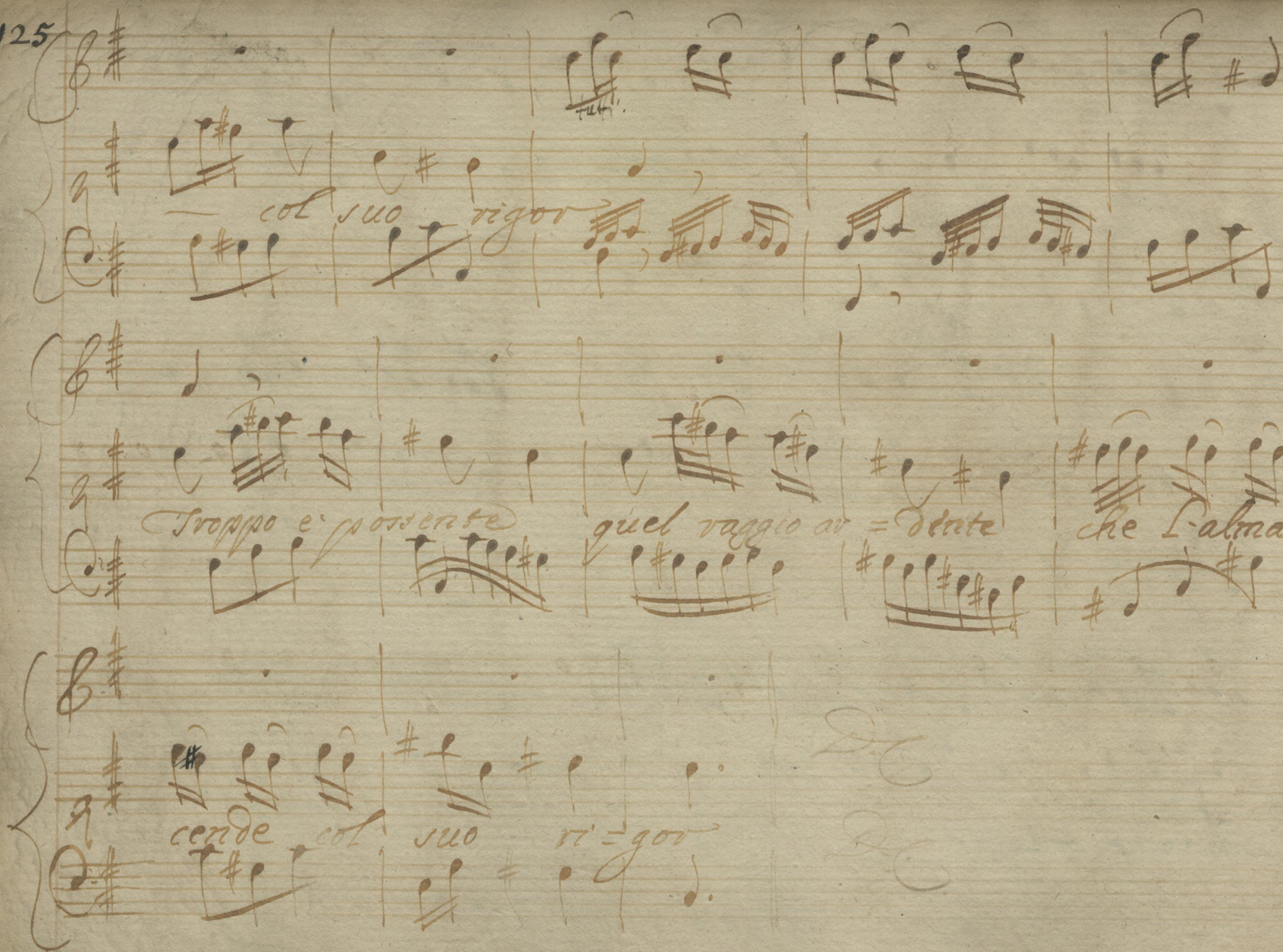
amabile


V.V.
77 Fl. unis.
Chi può mi = varui senz ado — varui Occhi Ver=
77 Fl.
tutti unis.
rosi non sente amor


Chi può mirarui Senz' ado — rarui Occhi Verrosi
non sente amor Occhi Ver = ro — si chi può mi =
rar — ui Senz' ado = rarui non sente amor


123
6
4
V.V.
sempre e' possente


Fl. unis.
vs
Fl.
quel raggio ardente che l'alma accende col suo vi=
tutti
gor quel raggio ardente troppo e pos = sente
che l'ac - - cende col suo vigor


tutti
col suo rigor
Troppo e' possente quel raggio ar = dente che l'alma ac =
cende col suo ri = gor

In voi ripose i stra — — — — li

e l'arco nel bel Ciglio per colpir piu si = curo

il Dio bendato e fiamma si gen = tile in voi no=

drisce ch'ogni cor piu ge = lato dolcemente dilegua

adagio.

arpeggio

ed amollisce da voi sfere ani =

mate spesso Gioue dif= fonde Sereni influssi à

ricrear il mondo e se v'ha cor si duro ch'a=

mor gia mai non senta da voi soauemente alfin quel

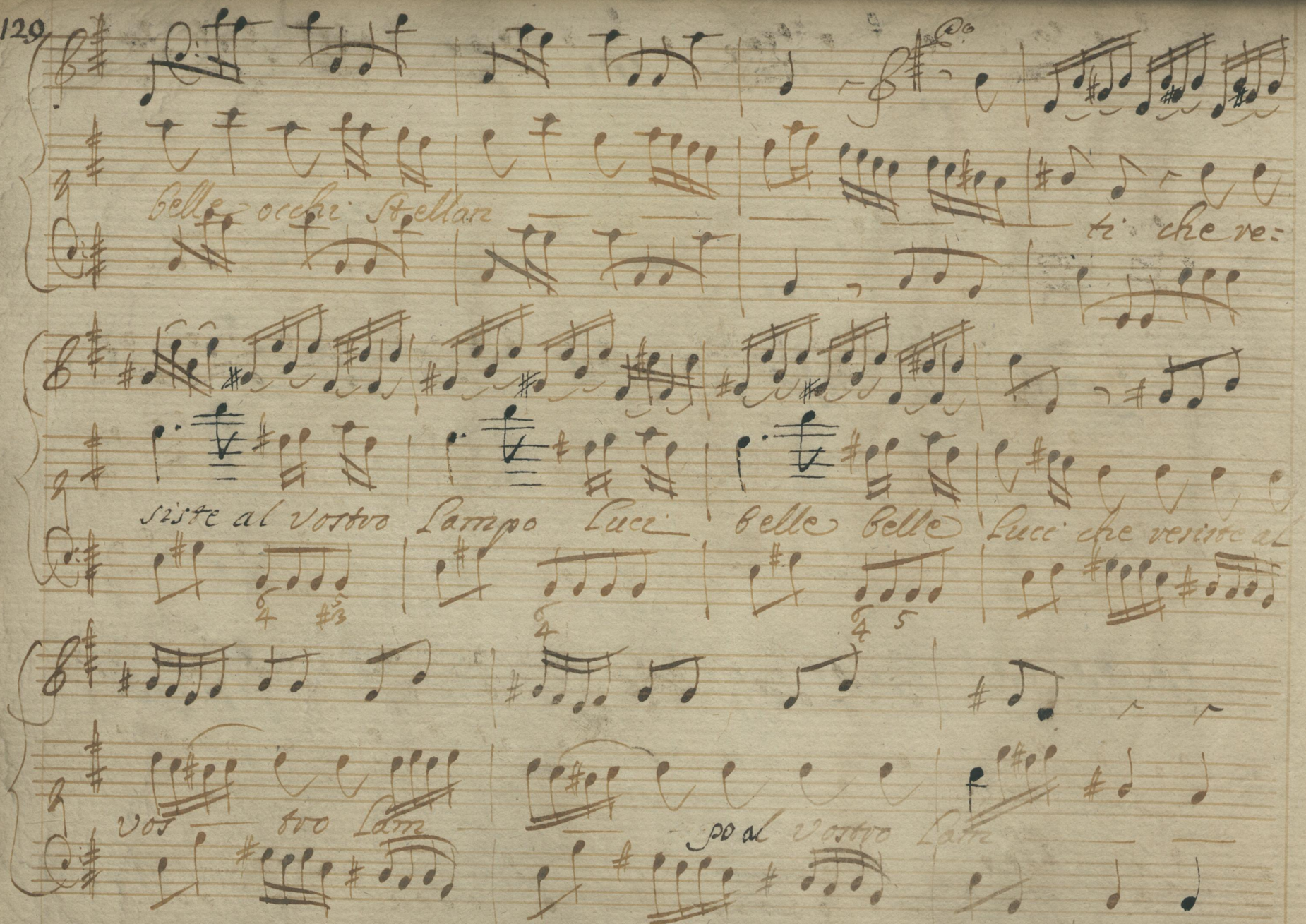
Cor che fu di pietra si spezza e vi tributa

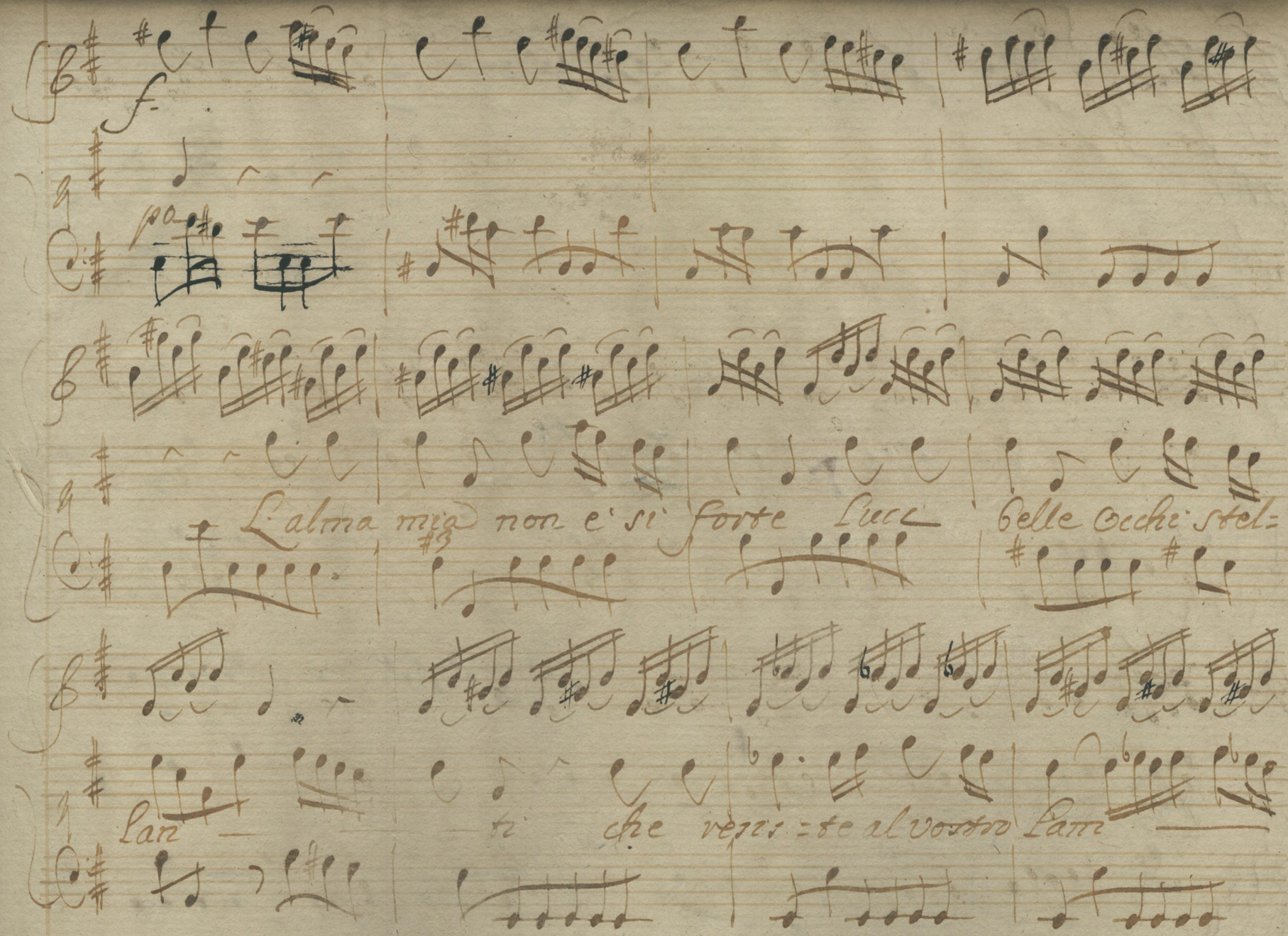
voti d'Idolatria rubbati all'Etra

Allegro ma non troppo.

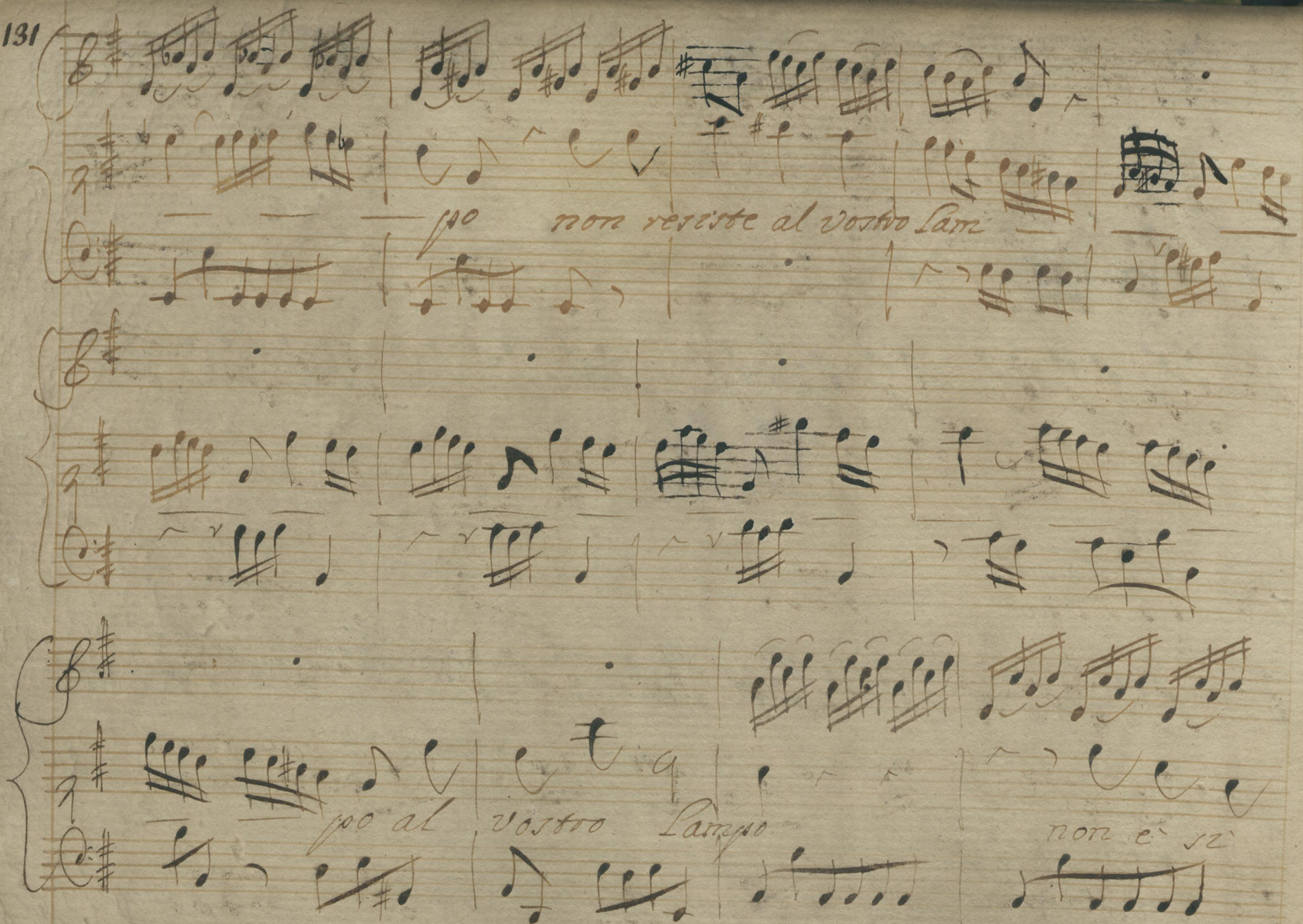
Haut:

L'alma mia non è sì forte non è sì forte Luci

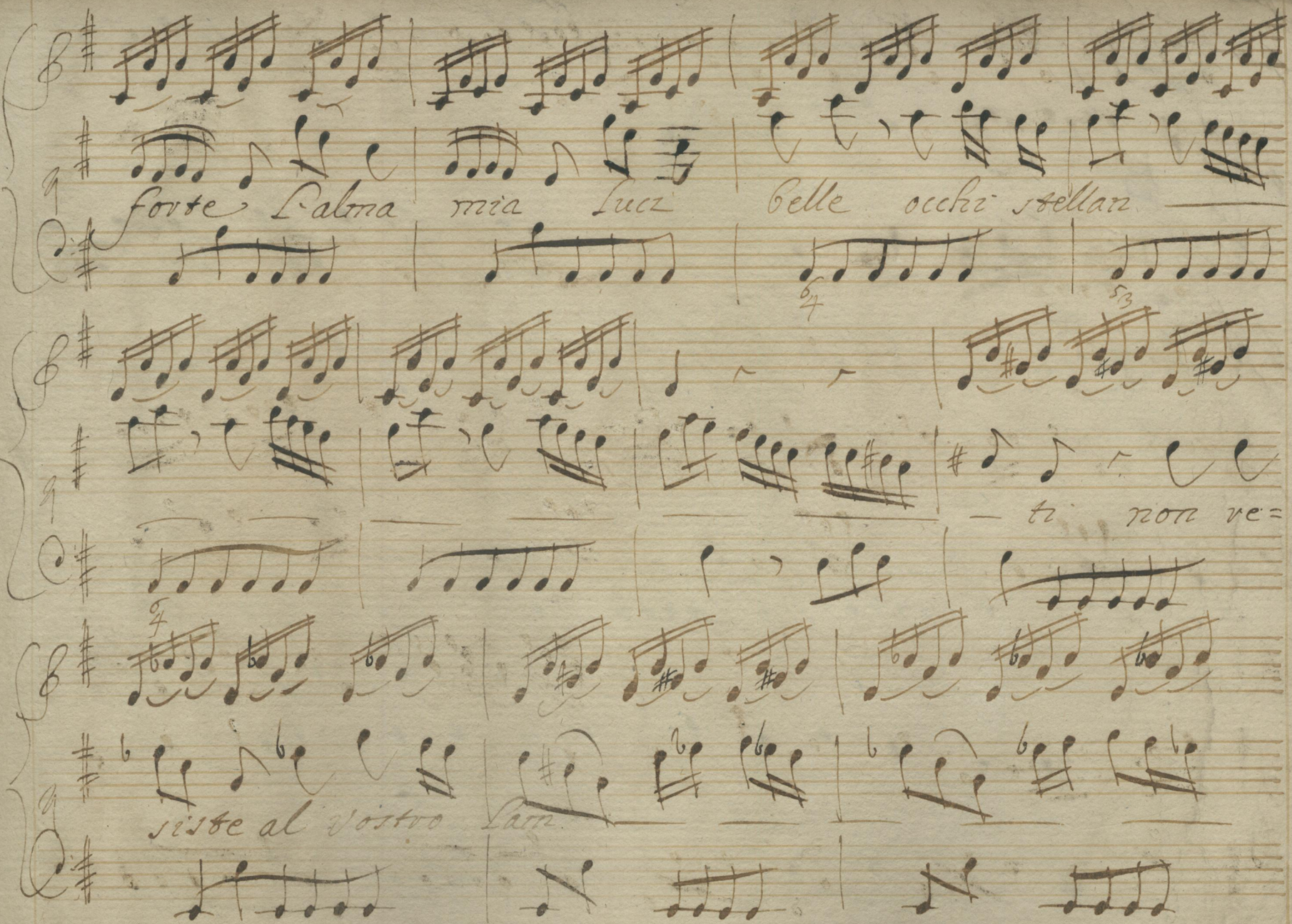

Belle occhi Stellan
ti che re:
siste al Vostro Lampo Luci Belle Belle Luci che resiste al
Vos tro Lam po al Vostro Lam


f
po
L'alma mia non e' si forte Lucc belle Occhi stel=
lan ti che resis=te al vostro lam

131

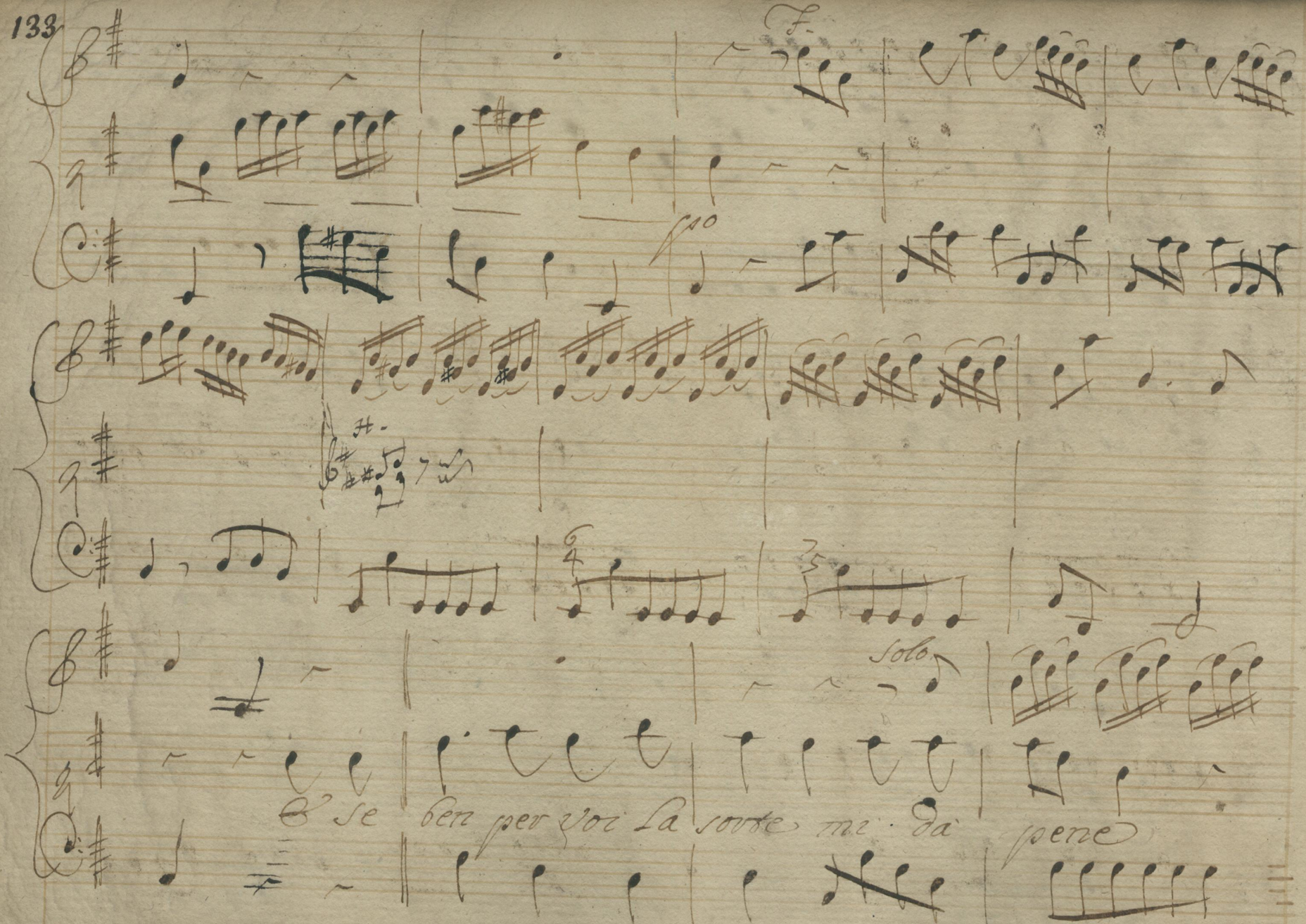


forte l'alma mia lucz belle occhi stellan



ti non re=

siste al vostro lam


f.
fzo
Solo
O se ben per voi la sorte mi dà pene

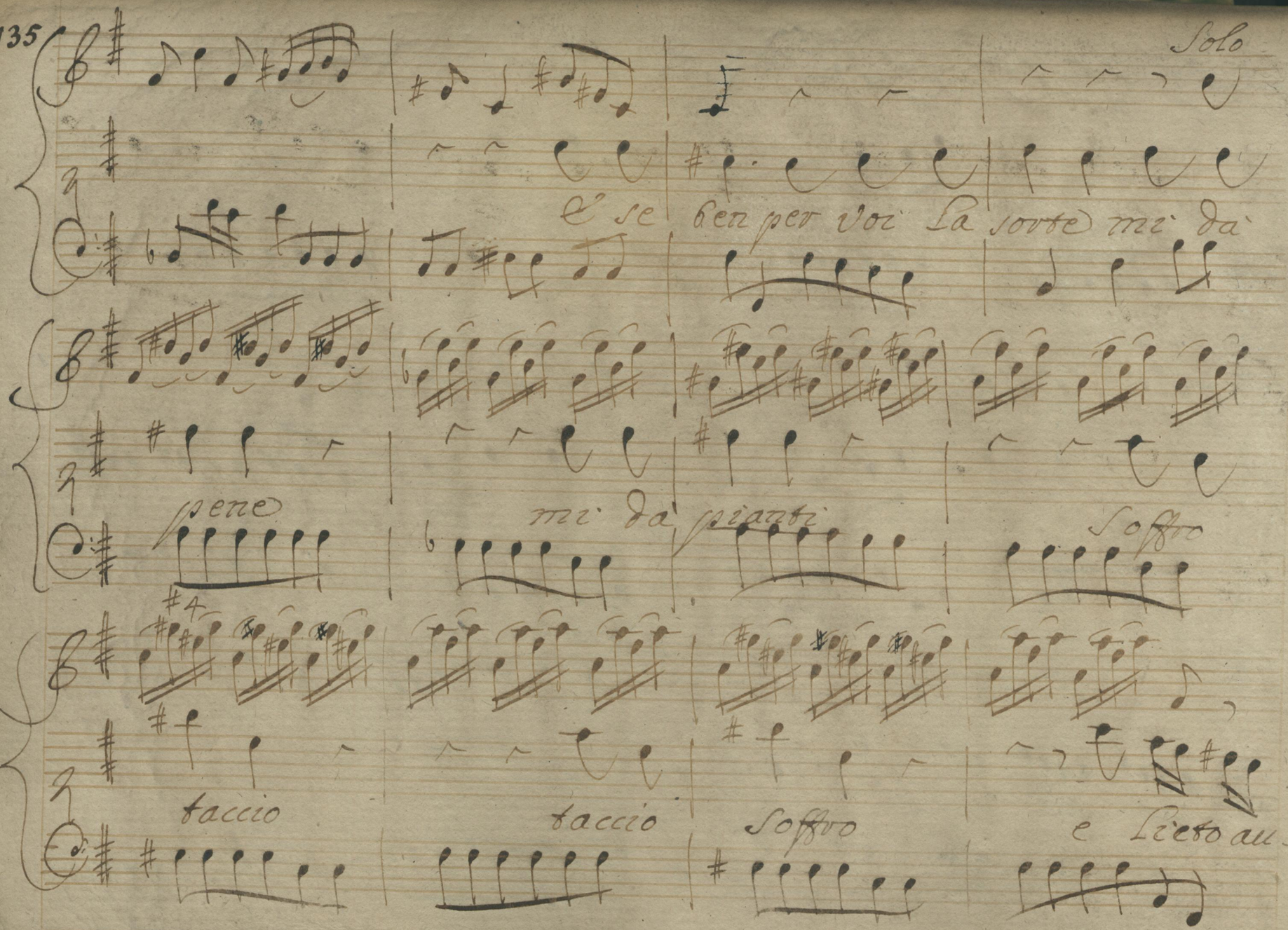
mi da pianti Soffro, taccio

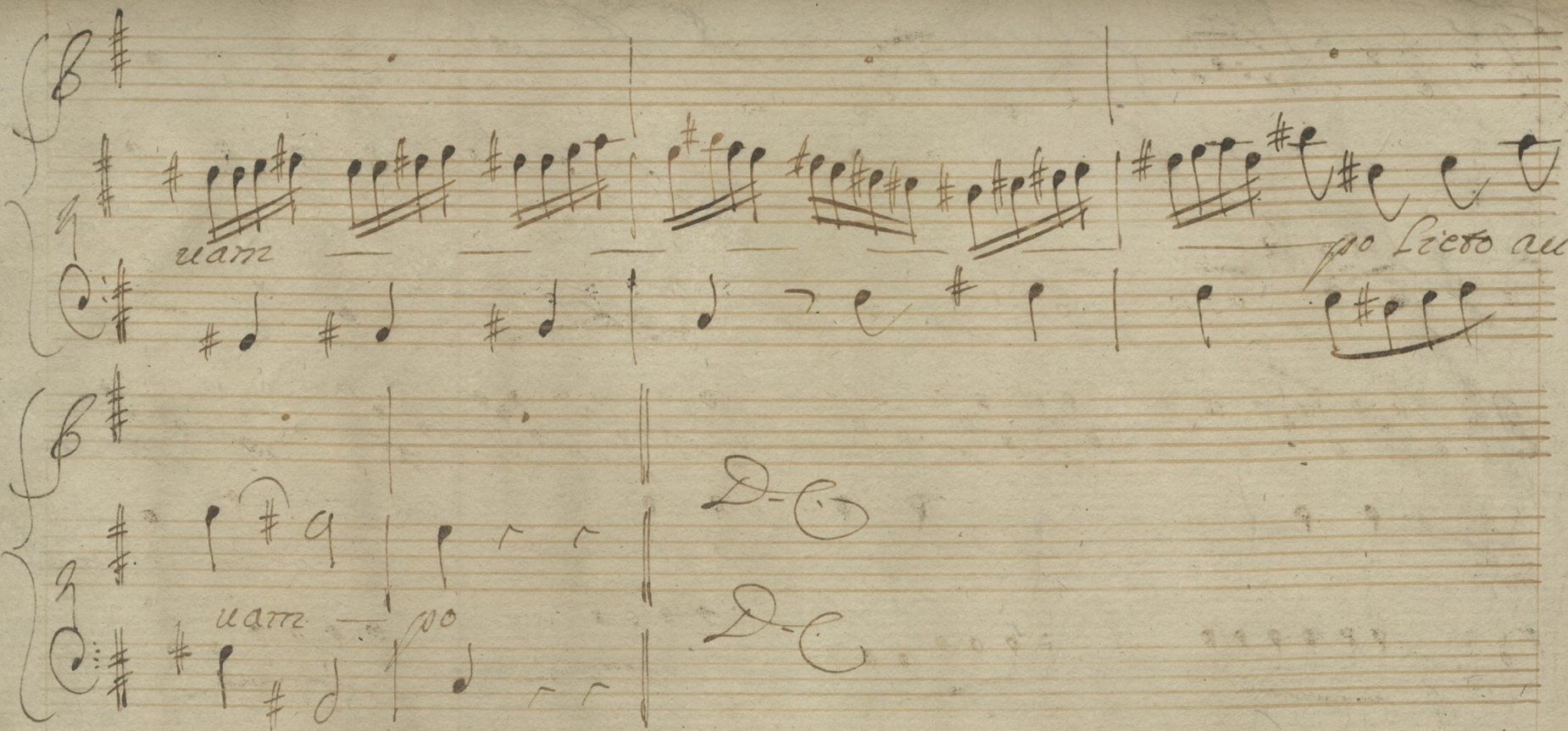
taccio soffro e Lieto auam

Tutti

for:

po


Solo
e se ben per voi la sorte mi dà
pene
mi dà pianti
Soffro
taccio
taccio
Soffro
e Lieto au-



Fine